

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 102 del 26 aprile 2010 - Programma Operativo Campania 2007_2013 DGR 318_2010 Patti Formativi Locali Approvazione del Secondo Avviso pubblico e dei Modelli per la presentazione delle proposte progettuali di PFL**

PREMESSO

- Che con Deliberazione n. 318 del 19/03/2010 la Giunta Regionale della Campania ha, relativamente ai Patti Formativi Locali:
 - preso atto delle Linee di Indirizzo relative alla II sperimentazione dei Patti Formativi Locali;
 - stabilito di dover utilizzare le risorse precedentemente programmate per l'attuazione dei PFL di cui al primo Avviso con DGR 1099/08 e rinvenienti dalle economie così come sintetizzato nel D.D. n. 22 del 2/02/2010 per l'attuazione del "Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL per un ammontare pari a € 13.125.368,79, di cui il 5% da destinare all'attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato per un valore pari a 656.268,43 €;
 - demandato al Coordinatore dell'A.G.C. 17 la predisposizione, l'approvazione e l'emanazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL e di tutti gli atti conseguenti e necessari alla attuazione della D.G.R. incluso l'eventuale rimodulazione in aumento delle risorse così come rinvenienti da quanto programmato con la D.G.R. n. 1099/08 e l'implementazione di attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio.
- Che tra i compiti e le funzioni istituzionali dell'A.R.L.A.S., Agenzia Regionale Lavoro e Scuola, ci sono quelli relativi al monitoraggio dei fondi strutturali sulle politiche occupazionali e del monitoraggio dell'impatto delle politiche formative in coerenza con quanto stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 14 del 18/11/2009, dall'art. 17 del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54, co. 1, lett. a) della L.R. 14/2009, dalla D.G.R. n. 1968 del 31/12/2009 di approvazione dello Statuto dell'A.R.L.A.S. e dalla D.G.R. n. 316 del 19/03/2010 di approvazione del Piano di attività dell'A.R.L.A.S.

RITENUTO

- Di dover procedere alla approvazione del *Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali*, che *Allegato I* al presente D.D. ne forma parte integrante, e della relativa modulistica allegata all'Avviso stesso, necessaria alla presentazione delle proposte progettuali, così sintetizzata:
 - *Allegato A : Modello "Domanda di candidatura";*
 - *Allegato B : Modello "Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione temporanea";*
 - *Allegato C : Modello "Dichiarazione sostitutiva di certificazione";*
 - *Allegato D : Modello "Dichiarazione della quota di cofinanziamento";*
 - *Allegato E : Modello "Formulario generale del PFL";*
 - *Allegato E BIS: Modello "Tabelle Formulario Generale";*
 - *Allegato F : Modello "Formulario degli interventi formativi del PFL";*
 - *Allegato F BIS: Modello "Piano finanziario dell'intervento formativo";*
 - *Allegato G : Modello "Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale";*
 - *Allegato H : Modello "Schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse";*

- *Allegato I : Modello "Certificazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management".*
 - Di dover precisare che la presentazione dei progetti dovrà avvenire, secondo le modalità specificate nell'Avviso entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C..
 - Di dover costituire una apposita Cabina di regia per le attività di cui agli artt. 6 e 15 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL;
 - Di dare mandato all'A.R.L.A.S, Agenzia Regionale Lavoro e Scuola, per la attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato relative alla attuazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL, costituendo, pertanto, con il supporto della stessa Agenzia la Cabina di regia;
 - Di dover rinviare ad atti successivi del Dirigente del Settore Orientamento Professionale la nomina dei componenti della Cabina di regia e l'adozione dei provvedimenti di spesa consequenziali;
- Alla stregua dell'istruttoria resa dal Dirigente del Settore Orientamento Professionale

DECRETA

Per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- Di approvare il *II Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali*, che *Allegato 1* al presente D.D. ne forma parte integrante e dei seguenti allegati all'Avviso stesso
 - *Allegato A : Modello "Domanda di candidatura";*
 - *Allegato B : Modello "Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione temporanea";*
 - *Allegato C : Modello "Dichiarazione sostitutiva di certificazione";*
 - *Allegato D : Modello "Dichiarazione della quota di cofinanziamento";*
 - *Allegato E : Modello "Formulario generale del PFL";*
 - *Allegato E BIS: Modello "Tabelle Formulario Generale";*
 - *Allegato F : Modello "Formulario degli interventi formativi del PFL";*
 - *Allegato F BIS: Modello "Piano finanziario dell'intervento formativo";*
 - *Allegato G : Modello "Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale";*
 - *Allegato H : Modello "Schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse";*
 - *Allegato I : Modello "Certificazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management".*
- Di stabilire che la presentazione delle proposte progettuali avvenga, secondo le modalità stabilite dall'Avviso, entro 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto.
- Di destinare l'importo di 13.125.368,79 alla attuazione degli interventi formativi che saranno presentati a valere sul Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL di cui il 5% per l'attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato per un valore pari a 656.268,43 €.
- Di costituire Cabina di regia per le attività di cui agli artt. 6 e 15 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL;
- Di dare mandato all'A.R.L.A.S., Agenzia Regionale Lavoro e Scuola, per la attività di comunicazione, istruttoria e monitoraggio centralizzato relative alla attuazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL, costituendo con il supporto della stessa la Cabina di regia per un corrispettivo di 656.268,43 €.
- Di rinviare ad atti successivi del Dirigente del Settore Orientamento Professionale la nomina dei componenti della Cabina di regia e l'adozione dei provvedimenti di spesa consequenziali;

- Di dare comunicazione del presente decreto dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale
- Di pubblicare il presente atto sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it
- Di trasmettere copia del presente atto alla Autorità di gestione del POR Campania 2007/2013, all'Autorità di pagamento del POR Campania 2007/2013, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C..

Dr. Antonio Poziello



Allegato 1

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale,
Politiche Giovanili ed ORMEL**

Settore Orientamento Professionale

Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli

II AVVISO PUBBLICO

**PER LA SPERIMENTAZIONE
DI PATTI FORMATIVI LOCALI**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso fa riferimento alle seguenti fonti normative e atti:

- la Legge regionale 30.07.77 n. 40 “Normativa per l’esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale” e successive modifiche e integrazioni ;
- la Legge 662 del 23.12.1996 art. 2 comma 203 - Disciplina della programmazione negoziata (GU n 303 del 28.12.96);
- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione n. 702/06 del Consiglio di adozione degli Orientamenti strategici comunitari per la coesione;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- il Regolamento CE n. 800/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il D.D. del Settore Formazione Professionale della Regione Campania n. 228 del 16/9/2005, in attuazione della D.G.R. n. 1007/2005, con cui sono state adottate le Modalità organizzative per la modifica dal sistema di controllo di I livello;
- la D.G.R. della Campania n. 3193 del 05/07/02 con cui è stato approvato il “ Regolamento regionale concernente le modalità di attuazione e finanziamento di azioni di formazione continua che rientrano nel campo di applicazione della disciplina degli aiuti di stato, ai sensi dell’articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE”;
- la D.G.R. della Campania n. 808 del 10/06/2004 e la successiva D.G.R. della Campania n. 226 del 03 aprile 2006 definiscono gli Indirizzi Operativi per l’Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento;
- la D.G.R. della Campania n. 1587 del 13/10/2006 “Preso d’atto delle linee di indirizzo per l’avviso pubblico sui Patti Formativi Locali”.
- La D.G.R. della Campania n. 318 del 19/03/2010 “Riprogrammazione delle risorse dei PFL ed approvazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL”

PREMESSA : CONTESTO DI RIFERIMENTO E INQUADRAMENTO GENERALE

Il nucleo centrale della strategia di sviluppo del contesto economico regionale delineata nei POR 2007-2013 FSE e FESR e nel PASER prevede di concentrare gli interventi sui grandi nodi dello sviluppo regionale, in una prospettiva di accelerazione della crescita regionale e di drastico abbattimento della disoccupazione e del disagio sociale. In questo scenario, il ruolo che viene assegnato all'azione regionale nell'attuazione dei Programmi è quello di promuovere l'organizzazione del potenziale endogeno in sistema, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

La Regione Campania, coerentemente con le policy regionali delineate nel Documento Strategico Regionale e nel POR FSE, intende stimolare l'integrazione tra il sistema dell'impresa e quello della formazione nella logica di elevare la qualità del capitale umano e accrescere le competenze sedimentate sul territorio come leva per alimentare la competitività delle imprese, sostenere lo sviluppo della regione, ridurre i fenomeni di svantaggio sociale, produrre nuovi e migliori posti di lavoro anche mediante lo sviluppo di figure professionali che corrispondano alle reali esigenze aziendali, in linea con quanto definito nel sistema regionale dell'Alta Qualità del Lavoro.

In quest'ottica, risulta importante facilitare il "dialogo" tra diversi strumenti di programmazione negoziata e di sviluppo locale presenti sul territorio, catalizzare i processi di crescita e di investimento attivati dalle imprese e, più in generale, rispondere ai fabbisogni di elevazione delle competenze del capitale umano a disposizione dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto. Infatti, in un contesto in cui le tradizionali politiche di attrazione e sviluppo degli investimenti, basate sulla riduzione del costo dei fattori primi, ovvero sul rafforzamento dei fattori di localizzazione "tangibili" di un territorio, non appaiono in grado, da sole, di poter invertire la tendenza in atto di progressiva perdita di attrattività, in termini di localizzazione delle imprese, della regione Campania, cresce l'esigenza di avviare percorsi in grado di catalizzare i processi di generazione, accumulazione e diffusione del sapere e di sviluppo del capitale umano a vantaggio di specifiche filiere o realtà produttive particolarmente radicate sul territorio.

Nella prospettiva delineata, il Patto Formativo Locale (di seguito anche PFL) rappresenta, in un'ottica di sviluppo di sinergie e di reti coalizionali attive sul territorio e di messa a sistema e di diffusione di buone prassi: uno strumento di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto, dispiegando una progettazione di elevato respiro in termini di concentrazione, pervasività e volume delle attività poste in essere. Questo processo è caratterizzato da una forte interazione tra bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo territoriale e ai programmi industriali degli attori economici del territorio, e persegue almeno le seguenti finalità:

- supportare con interventi formativi le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto o in via di implementazione sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità territoriali di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze;
- consentire l'integrazione tra logiche di accrescimento della competitività e formazione del capitale umano;
- completare il quadro di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento presenti su uno specifico territorio/filiera con gli obiettivi di coesione sociale;
- rafforzare le dinamiche legate alla competitività delle imprese attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo centrale che le aziende e, più in generale, gli attori economici rivestono per l'efficacia di un processo formativo finalizzato all'elevazione della competitività territoriale.

In tal senso, il Patto Formativo Locale, quale elemento di programmazione integrata delle politiche formative finalizzate alla competitività di imprese e territori che coinvolge e responsabilizza gli enti territoriali, i rappresentanti del mondo economico e sociale e le istituzioni formative, deve consentire di:

- mobilitare il tessuto produttivo e gli attori dello sviluppo locale;
- cogliere al meglio gli aspetti ed i fabbisogni specifici connessi alle peculiarità dei territori;
- sviluppare le azioni secondo logiche di filiera produttiva, rafforzandone il consolidamento e la competitività;

- rafforzare i processi di crescita generati dalle iniziative di sviluppo territoriale e dai programmi industriali degli attori economici;
- facilitare lo svolgimento di processi di partecipazione;
- introdurre modalità procedurali che assicurino efficienza ed efficacia alle azioni.

La prima sperimentazione dei Patti Formativi Locali, attuata con l'avviso di cui al Decreto Dirigenziale 161/06, ha dimostrato le rilevanti potenzialità dello strumento, soprattutto in termini di:

- mobilitazione del tessuto produttivo e degli attori socio-economici ed istituzionali del territorio;
- implementazione di un approccio innovativo al tema della formazione professionale nei processi di sviluppo locale di aree territoriali e/o distretti;
- creazione e consolidamento di reti coalizionali.

Collateralmente, la sperimentazione ha permesso di comprendere le aree di miglioramento dello strumento e gli aspetti che meritano una diversa attenzione rispetto a quanto ipotizzato in fase di ideazione.

In quest'ottica, appare opportuno, parallelamente al completamento dell'implementazione delle attività connesse alla prima sperimentazione, avviare una seconda fase sperimentale volta a:

- verificare sul campo gli elementi di correzione dei meccanismi di funzionamento del PFL, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza (tempestività e qualità delle azioni formative) e l'efficacia dello strumento;
- favorire il processo di istituzionalizzazione dei PFL supportando l'evoluzione degli stessi da progetto ad hoc a vero e proprio Centro di Sviluppo delle Competenze che, in grado di muoversi sia su ambiti di competenza verticali, ovvero "industry specific", che su ambiti di competenza che per la loro pervasività trasversale possono risultare maggiormente "cross industry", risultino in grado di supportare i processi di crescita delle filiere e dei territori.

Tutto ciò con il fine di mettere a punto uno strumento ingegnerizzato in grado di:

- supportare stabilmente sul territorio della regione Campania i processi di accrescimento e sviluppo delle competenze del capitale umano di territori e filiere;
- rispondere alle esigenze di competitività basata sulle competenze che sempre maggiore rilevanza assume in ambito globale nei paesi economicamente avanzati, al fine di contribuire al rilancio dell'attrattività localizzativa, endogena ed esogena, del territorio.

Il raggiungimento di tali risultati sarà valutato attraverso l'attivazione di un apposito processo di analisi e valutazione, che integrerà i dati sia del sistema di monitoraggio centralizzato dell'AGC 17 - Si.Mon.A - che le attività poste in essere a livello periferico, in modo da garantire tanto il corretto svolgimento delle attività in corso quanto la valutazione della qualità e dell'impatto di tali azioni in termini di crescita dell'occupazione di qualità e rafforzamento delle dinamiche competitive delle imprese.

Attraverso tale attività di analisi e valutazione basata sui dati del monitoraggio la Regione Campania intende sviluppare, sperimentare ed istituire un sistema innovativo in grado di supportare il processo decisionale e rafforzare le competenze di regia e guida, con il fine di ingegnerizzare un modello. A tal fine presso viene istituita una apposita Cabina di Regia con funzioni di guida, controllo, supporto alla valutazione degli interventi e monitoraggio sull'intero processo di seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali.

ART. 1 - FINALITÀ E OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente avviso intende completare la sperimentazione di un nuovo modello di programmazione delle politiche formative basato sul Patto Formativo, valorizzando l'esperienza emersa con la prima implementazione dello strumento avviata con il D.D. 161/06, andando a valutare l'efficacia dei miglioramenti introdotti nel processo con il fine di ingegnerizzare uno strumento in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze del capitale umano e alla competitività di filiere e territori.

In tal senso:

- A. Finalità dell'Avviso è il completamento della sperimentazione del modello regionale di PFL volto ad innalzare la qualità dell'offerta formativa e la sua rispondenza ai fabbisogni competitivi di imprese e territori nel rispetto di requisiti, tempi e modalità di attuazione e monitoraggio predefiniti;
- B. Oggetto dell'Avviso è la selezione di proposte progettuali per la sperimentazione di Patti Formativi Locali nel territorio della Regione Campania con la prospettiva di favorirne l'istituzionalizzazione verso Centri di Sviluppo delle Competenze.

In quest'ottica, la seconda sperimentazione presuppone il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del processo di sviluppo e attuazione di un modello di intervento formativo basato su percorsi e approcci innovativi in grado di valorizzare la leva del partenariato e dell'integrazione delle diverse politiche di sviluppo.

Ciò contempla, per un verso, l'implementazione e la definitiva messa a regime dei processi sottesi al PFL e, per l'altro, l'attuazione tempestiva e di qualità delle azioni formative incluse nelle proposte progettuali dei Patti Formativi Locali approvati.

Per la presentazione delle proposte progettuali viene delineato, all'art. 4, un apposito percorso partneriale e procedurale da seguire. Per lo svolgimento del processo di progettazione, presentazione e istruttoria delle proposte progettuali è prevista un'assistenza tecnica, disciplinata all'art.6 del presente Avviso.

La selezione avverrà sulla base dei requisiti di ammissione (*cf.* art. 11) e, successivamente, sulla base dei criteri di valutazione quantitativi e qualitativi prescelti (*cf.* art. 12).

ART.2 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'AVVISO

Il PFL, in quanto strumento, articolato su più atti correlati, di disciplina di un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto, prevede, nello spirito dei principi di concertazione e partenariato, il coinvolgimento di una pluralità di soggetti. Questi ultimi, anche diversamente aggregati, assumono nel suddetto processo ruoli diversi al fine di alimentare quell'azione sinergica fondamentale per la costruzione di reti coalizionali finalizzate allo sviluppo di comunità di apprendimento a supporto della competitività di imprese e territori.

In particolare, nell'ambito del presente Avviso, sono stati individuati i soggetti di seguito indicati a cui sono affidati i compiti e le funzioni dettagliate successivamente:

1. Soggetto promotore è un Associazione Temporanea ammessa a presentare una proposta progettuale, i soggetti associati devono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- **Città capoluogo, Province ed altri Enti locali.** Questi ultimi singolarmente, associati o associandi in una delle forme previste dal *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* (T.U.E.L.) devono avere una popolazione non inferiore a 80.000 abitanti;
- **Soggetti responsabili della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale** attivi sul territorio (PIT, PRUSST, URBAN, GAL, ADR, etc.) dotati di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- **Soggetti responsabili di aggregazioni di imprese** (Distretti/Comprensori/Aree Industriali/ Consorzi, etc.) dotati di personalità giuridica e poteri di rappresentanza;
- **Associazioni datoriali territoriali con rappresentanza multisettoriale** (provinciali/regionali) purché le loro sigle di riferimento risultino presenti nel CNEL;
- **Associazioni sindacali territoriali con rappresentanza multisettoriale** (provinciali/regionali) purché le loro sigle di riferimento risultino presenti nel CNEL;
- **Enti bilaterali;**
- **Università** (con impegno formale del Rettore).

Al soggetto promotore nell'ambito del processo di generazione e successiva gestione di un Patto Formativo Locale, sono demandati i compiti e le funzioni seguenti:

- **Fase di presentazione**

- definire l'idea progettuale del Patto in relazione alla filiera/territorio di riferimento;
- identificare e coinvolgere i soggetti del partenariato locale;
- stabilire le strategie per la realizzazione dell'idea progettuale e le caratteristiche del target di imprese da coinvolgere;
- invitare, con un *avviso pubblico* di manifestazione di interesse, le imprese/Enti e le organizzazioni a presentare progetti di interventi formativi;
- assicurare il rispetto delle regole che disciplinano il finanziamento e l'esecuzione degli interventi formativi ai sensi della regolamentazione regionale e di quella del FSE, valutando e proponendo, all'interno di una lista di priorità, i progetti formativi presentati dalle imprese/enti che hanno risposto all'Avviso pubblico e attraverso cui si esplica, in concreto, la strategia del Patto Formativo Locale, attestandone l'esecutività e la coerenza con le suddette regolamentazioni;
- definire il Programma degli interventi formativi aggiuntivi, includendo in un opportuno ordine di priorità, anche basato sulla tempificazione degli interventi, quegli interventi selezionati fuori budget che costituiscono una lista di scorrimento interna al Patto;
- prevedere eventuali azioni aggiuntive/di sistema con la prospettiva di sviluppare i servizi, gli studi, le ricerche, le attività ed i programmi volti a istituzionalizzare il Patto Formativo Locale in modo da favorirne l'evoluzione da progetto a *Centro di Sviluppo delle Competenze* per la filiera/territorio di riferimento prevedendo anche le forme giuridiche con cui procedere all'istituzionalizzazione;
- prevedere le modalità di coordinamento con il partenariato e le attività e le funzioni che da questo devono essere svolte;
- definire il sistema per il monitoraggio dell'attuazione del Patto;
- presentare la proposta progettuale.

- **Fase di realizzazione**

- gestire il coordinamento della progettazione esecutiva degli interventi;
- svolgere le attività di project management del PFL;
- monitorare gli avanzamenti e la corretta esecuzione degli interventi;
- fungere da filtro tra l'Amministrazione Regionale ed i proponenti;
- predisporre i recovery plan per il recupero o la risoluzione dei disallineamenti.

A pena di esclusione:

- a. I soggetti costituenti il soggetto promotore devono avere sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Campania;
- b. Il soggetto promotore deve essere costituito, o costituendo, al momento della presentazione da almeno tre dei suddetti soggetti, rappresentativi di almeno due delle tipologie indicate e gli stessi soggetti non possono partecipare a più di una aggregazione di promotori; fanno eccezione le Città capoluogo, le Province e le Università che possono partecipare, direttamente o indirettamente (ovvero attraverso forme associate previste dal TUEL), ad un massimo di tre aggregazioni di promotori.
- c. Ciascun soggetto promotore non può presentare più di una proposta progettuale;
- d. Nella proposta progettuale devono essere identificati:
 - il soggetto capofila del soggetto promotore, a cui affidare i poteri di rappresentanza e di coordinamento dell'attuazione dell'iniziativa;
 - le modalità di coordinamento dei soggetti che costituiscono il promotore con specificazione delle attività che verranno svolte e la relativa attribuzione delle responsabilità con indicazione

delle risorse, umane (che non devono avere nessun conflitto di interessi o cointeressenza con gli attuatori/beneficiari degli interventi dei PFL) e tecnologiche, che verranno utilizzate per l'attuazione;

- le modalità di coordinamento con i soggetti del partenariato locale che devono contribuire all'ideazione e attuazione dell'iniziativa progettuale con specificazione delle attività che verranno svolte da quest'ultimo, la relativa attribuzione delle responsabilità con indicazione delle risorse, umane (che non devono avere nessun conflitto di interessi o cointeressenza con gli attuatori/beneficiari degli interventi dei PFL) e tecnologiche, che verranno utilizzate per l'attuazione e per l'implementazione delle azioni di coinvolgimento e ascolto del partenariato locale;
 - la lista di priorità con le imprese/Enti e le agenzie formative accreditate selezionate con Avviso pubblico che andranno ad attuare il piano degli interventi formativi del PFL;
- e. nel caso in cui al momento della presentazione della proposta progettuale l'ATS non fosse stata già formalmente costituita, i soggetti costituenti la stessa devono sottoscrivere impegno a costituirsi in associazione temporanea nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti definendo i relativi poteri di rappresentanza, iniziativa e di coordinamento. Analogamente, nel caso in cui tra i soggetti che andranno a costituire il soggetto promotore ci fosse un costituendo raggruppamento dei comuni, gli stessi enti devono presentare impegno alla costituzione della forma associata coerente con la normativa del TUEL e il soggetto che parteciperà all'Associazione Temporanea sarà, ovviamente, il costituendo raggruppamento e non ogni singolo comune;
- f. Il soggetto capofila deve essere individuato quale responsabile della gestione del progetto e delle relative risorse assegnate, sotto il profilo giuridico, amministrativo e finanziario, ricoprendo altresì, la funzione di project management dell'iniziativa (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, monitoraggio, valutazione e rendicontazione). La dotazione finanziaria massima per lo svolgimento delle suddette attività non può superare il 15% dell'importo complessivo del Patto.

Per le attività di project management (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, monitoraggio, valutazione e rendicontazione) il soggetto promotore, nella persona del capofila, può eventualmente delegare l'assistenza tecnica a soggetti diversi, anche terzi al Soggetto Promotore.

In tale ultimo caso (soggetti terzi), tenuto conto che l'acquisizione dei servizi delegati avviene al di fuori dell'ATS, ancorché non debba rispettare il limite del 30% prevista dalla regolamentazione che disciplinano le operazioni finanziate dal FSE, deve attenersi ai seguenti criteri di selezione in funzione del valore della fornitura del bene e/o servizio:

- fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00: acquisizione diretta;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione con utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la scelta dell'affidatario e la pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente del soggetto capofila e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del d.lgs 163/2006 s.m.i.

La volontà di avvalersi della delega a uno o più soggetti terzi rispetto al Soggetto Promotore deve essere espressa in fase di presentazione con esplicita indicazione del soggetto/soggetti selezionati e delle attività che lo stesso/stessi andrà a svolgere, allegando la documentazione che evidenzia le modalità con cui è avvenuta la selezione.

Per le eventuali specifiche attività di monitoraggio periferico e sviluppo delle sistema delle qualifiche professionali svolte dagli enti bilaterali, il Soggetto Promotore può avvalersi di un ulteriore finanziamento (in misura massima del 4% dell'importo del Patto). Tali attività di monitoraggio devono essere svolte in stretta interazione con l'assistenza tecnica centralizzata istituita con la Cabina di Regia di cui al successivo art. 6 del presente Avviso. Anche in questo caso, le attività di monitoraggio periferico, sono da intendersi come attività delegate con applicazione di criteri di selezione analoghi a quelli prima identificati.

In caso di approvazione e finanziamento della proposta, i soggetti che costituiscono il promotore, laddove ancora non formalmente costituiti, devono entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC ovvero dalla comunicazione di finanziamento del PFL, a pena di revoca dello stesso finanziamento, formalizzare la costituzione del raggruppamento temporaneo, definendo i poteri di rappresentanza, iniziativa e coordinamento del soggetto capofila dell'aggregazione coerentemente con quanto previsto nella documentazione fornita in sede di presentazione. Eventuali variazioni tra i soggetti che costituiscono il promotore sono ammissibili unicamente e limitatamente ai soggetti diversi dal capofila e senza ingresso di nuovi soggetti. Tali variazioni non determinano la revoca del finanziamento sempre che non influiscano sui criteri che hanno condotto alla formulazione della graduatoria e a condizione che le attività di responsabilità dei soggetti venuti meno vengano adeguatamente garantite dagli altri membri dell'associazione temporanea.

Attraverso la sottoscrizione della proposta progettuale i soggetti promotori si obbligano formalmente a rispettare gli impegni assunti.

2. Il partenariato locale, da identificare in fase di presentazione della proposta progettuale, deve essere composto da una pluralità di organismi, rappresentativi degli interessi del territorio/filiera produttiva oggetto della proposta, con competenze ed esperienze diversificate, in grado di contribuire a elaborare, sviluppare e attuare le azioni integrate previste dalla proposta progettuale.

Di seguito se ne riportano le possibili tipologie:

- Enti pubblici
 - Associazioni datoriali
 - Associazioni sindacali
 - Enti bilaterali
 - Camere di Commercio
 - Imprese e/o Consorzi/Associazioni di imprese
 - Organismi di istruzione/Università
 - Enti di ricerca
 - Centri per l'Impiego
 - Associazioni senza scopo di lucro;
 - Organismi finanziari (Istituti Bancari, Finanziarie, etc.)
- a. I componenti del partenariato, identificati dal promotore in fase di presentazione della proposta progettuale, si costituiscono in partenariato attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, che definisce :
- meccanismi di partecipazione e di decisione;
 - sistema degli impegni e responsabilità;
 - contributi dei singoli per la progettazione del PFL;
 - modalità di adesione/rinuncia al Protocollo.
- b. il Partenariato Locale supporta i soggetti promotori sia nell'elaborazione sia nell'attuazione della strategia connessa all'idea progettuale del Patto. In particolare i soggetti della rete partenariale contribuiscono alla riuscita del Patto:

- fornendo elementi conoscitivi necessari alla comprensione dei bisogni del territorio/filiera di riferimento,
- proponendo soluzioni utili al rafforzamento delle dinamiche di sviluppo locale del territorio/filiera di pertinenza;
- avallando il processo di selezione posto in essere dal Soggetto Promotore sia in termine di coerenza dei profili professionali da formare con i fabbisogni del territorio/filiera sia in termine di qualità delle imprese che propongono gli interventi;
- contribuendo a identificare le soluzioni per risolvere eventuali disallineamenti che si manifestassero in fase attuativa laddove gli stessi rischiano di compromettere gli obiettivi del PFL;
- monitorando il raggiungimento degli obiettivi complessivi alla base del PFL.

Attraverso la costituzione della rete partenariale, il Soggetto Promotore deve garantire il coinvolgimento degli attori maggiormente rappresentativi degli interessi connessi alla realizzazione dell'idea forza del Patto. In virtù dei costi che la rete partenariale andrà a sostenere per la partecipazione al PFL e per l'utilizzo delle risorse, umane e materiali, necessarie all'implementazione delle suddette attività il Soggetto Promotore può destinare risorse sino ad un massimo del 15% del totale delle risorse previste per il project management, indicandolo opportunamente nella proposta progettuale. Le modalità di affidamento sono quelle delineate in precedenza in merito alla delega, fermo restando che non possono essere destinatari di risorse soggetti che partecipano, come associati, ad altri Soggetti Promotori o che fanno parte di reti partenariali.

3) I soggetti proponenti - intesi come i soggetti che presentano proposte di intervento nell'ambito della proposta di PFL. Questi sono rappresentati da Imprese (singole, associate o consorziate)/Enti, individuati dai soggetti promotori in risposta all'Avviso pubblico di manifestazione di interesse. Tali soggetti:

- presentano uno o più progetti di intervento formativo;
- individuano le Agenzie formative, in regola con le procedure di accreditamento, incaricate di attuare i percorsi formativi.

A pena di esclusione, le imprese, sia direttamente che indirettamente (attraverso associazioni temporanee e consorzi), ed i consorzi d'impresa non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

ART. 3 - AMBITO DI RIFERIMENTO

L'ambito ove si esplicano le azioni del PFL deve essere caratterizzato da aspetti di omogeneità, interesse e rilevanza strategica .

Le dimensioni per l'identificazione dell'ambito di riferimento sono le seguenti:

A) ambito territoriale specifico quale luogo identificativo di aspetti ambientali, storico- culturali, socio-produttivi, istituzionali e relazionali particolareggiati e caratterizzanti nonché destinatario delle politiche di sviluppo;

B) filiera produttiva quale luogo di interesse ove costruire percorsi di crescita e sviluppo professionale e a cui riferire la progettazione di politiche formative e del lavoro integrate.

ART. 4 - SVILUPPO E PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DEL PFL

La predisposizione e presentazione della proposta progettuale rappresenta il primo elemento visibile e valutabile del più ampio processo di progettazione del PFL, le cui fasi principali sono in questo articolo delineate.

Le fasi tipiche per la progettazione di un PFL sono:

- A. Identificazione dei promotori del PFL e del soggetto capofila;
- B. Identificazione e attivazione del partenariato;
- C. Analisi territoriale/settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi;

- D. Definizione dell'idea strategica del PFL;
- E. Individuazione degli obiettivi occupazionali e degli indicatori di impatto;
- F. Descrizione dei profili di competenze;
- G. Aggregazione delle imprese/Enti e definizione del Programma del PFL.
- H. Verifica di coerenza tra strategia e programma del PFL ed eventuale aggiustamento della prima.

I soggetti promotori al fine dell'elaborazione del Programma del PFL procedono alla emanazione e alla pubblicizzazione dell' "Avviso pubblico di manifestazione di interesse" (cfr.all. H). In tal senso la copia dell'Avviso dovrà essere trasmessa anche al responsabile regionale del procedimento, di cui all'art.19 seguente, alla casella e.mail pattiformativi@regione.campania.it la pubblicazione sul sito della Regione Campania. A tale Avviso possono partecipare imprese (singole, associate o consorziate) e/o Enti coerenti con l'ambito di riferimento del PFL. Tali soggetti dovranno progettare in forma esecutiva gli interventi formativi proposti e individuare le agenzie formative che li attueranno. Queste ultime, dovranno essere in regola con le procedure dell'accreditamento in vigore in Regione Campania sin dal momento della presentazione. Non sono in nessun caso ammissibili sostituzioni delle Agenzie Formative. I progetti formativi sono modificabili, senza incorrere nelle previsioni di cui al successivo art. 9, esclusivamente attraverso la progettazione esecutiva connessa alla predisposizione del piano attuativo di cui al successivo art. 5.

Gli interventi formativi proposti su un PFL possono essere volti a:

- riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua (Formazione Occupati- F.O.);
- formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (Formazione Inserimento - F.I.);
- raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (Inclusione Sociale - I.S.).

I soggetti proponenti che presentano progetti per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro si devono impegnare a:

- assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:
 - *almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, tali soggetti devono permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;*
 - *la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN del settore di riferimento oppure in altre forma contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i che, comunque, non possono superare il 30% dei discenti da assumere;*
 - *alternativamente le imprese possono assumere tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale ed i soggetti assunti permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.*

In caso di progetti presentati da consorzi di imprese o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente sul soggetto aggregato, se dotato di personalità giuridica, e su tutte le imprese del consorzio (anche di quelle non direttamente interessate all'attività) o dell'ATI.

Per i settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e il settore agroindustriale) la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine per l'assunzione di sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto dell'obbligo comporta una penale a carico del soggetto proponente con le modalità e le forme di cui al successivo art. 9.

L'interesse manifestato dalle singole imprese in relazione alla realizzazione di percorsi di aggiornamento del personale già operante o di qualificazione di nuovi addetti da inserire nel contesto aziendale, deve essere supportato da sintetici piani di sviluppo industriale, da inserire nell'apposita sezione del Formulário degli interventi formativi del PFL (cfr. all. F) e da predisporre in relazione alla loro coerenza con il POR Campania FSE 2007-2013, con il POR Campania FESR 2007-2013 e con il PASER.

Sugli interventi formativi finalizzati al più generale obiettivo di accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale - I.S.)), non viene applicato l'obbligo di assunzione dei discenti di cui ai paragrafi precedenti. Anche i soggetti promotori del Patto possono essere proponenti per tale fattispecie di interventi ed è ammissibile la coincidenza tra proponente ed attuatore.

Gli interventi formativi presentati dai soggetti proponenti prima di essere inclusi nel Programma del PFL sono sottoposti ad istruttoria di ammissibilità e di valutazione a cura di una Commissione nominata dai soggetti promotori del P.F.L. e dal Partenariato Locale, sulla base delle regole e criteri indicati nell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse.

A completamento della fase di verifica di ammissibilità e valutazione viene predisposta, ai fini della redazione della proposta progettuale del PFL, una lista di priorità con la distinzione tra gli interventi da proporre a finanziamento e quelli da collocare fuori budget in una lista di scorrimento.

La proposta progettuale va presentata con le modalità e gli allegati di cui all'art. 10 del presente Avviso

ART. 5 - MODIFICHE AL PIANO ATTUATIVO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E FINANZIAMENTO DEL PFL

A seguito del processo di selezione, di cui al successivo art. 13, la Regione Campania, Assessorato Formazione e Lavoro, approva la graduatoria finale delle proposte presentate, con indicazione dell'esito della selezione delle proposte progettuali:

1. ammesse in graduatoria e finanziabili;
2. ammesse in graduatoria e non finanziabili per indisponibilità di risorse;
3. non ammesse in graduatoria, per mancato raggiungimento del punteggio minimo di valutazione;
4. non ammesse alla valutazione, per difetto dei requisiti formali di ammissione.

I PFL con proposte progettuali con *esito positivo 1* stipulano - dopo che i Soggetti Promotori, nell'ipotesi in cui non l'abbiano già fatto, provvedano alla formalizzazione della costituzione dell'associazione temporanea e, comunque, entro il termine di cui all'art 14 del presente Avviso - un apposito atto di concessione relativo alternativamente:

1. all'intera attività di project management.
2. alla sola modificazione del Piano Attuativo contenuto nella Proposta Progettuale che verrà finanziato nel limite massimo del 10% di quanto previsto per l'attività di project management e proporzionalmente al numero di interventi per i quali è necessario apportare modifiche e che, quindi, necessitano di una nuova attività di progettazione che può influire sul programma complessivo del PFL.

In tal senso, il Soggetto Promotore del PFL deve entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC, oppure dalla comunicazione di finanziamento del PFL, indicare se il PFL necessita o meno di modificazioni del piano attuativo. Tali modificazioni possono comportare anche:

- la modifica della lista di priorità con promozione di interventi inseriti inizialmente in lista di scorrimento a seguito della rinuncia, anche parziale, da parte dei proponenti degli interventi inseriti in lista di priorità;
- la trasformazione degli interventi inerenti la FI con interventi di FO nel caso in cui, dopo la data di scadenza per la presentazione delle proposte di PFL di cui al presente avviso, il proponente abbia proceduto ad effettuare assunzioni e l'attività formativa sia dedicata esclusivamente a questi neo assunti e senza modificazione degli obiettivi formativi dell'intervento.

L'atto di concessione relativo all'attività di project management disciplina le modalità di svolgimento della suddetta attività ed il processo di attuazione del PFL coerentemente con le previsioni dello schema standard di atto di concessione che verrà rilasciato dalla Regione Campania, con successivo atto del Dirigente regionale preposto e che, in ogni caso, avrà i seguenti contenuti minimi:

- svolgimento dell'attività di interfaccia tra gli uffici della Regione Campania deputati alla gestione dei Patti Formativi Locali ed i soggetti beneficiari ed attuatori degli interventi con prestazione dei servizi di assistenza tecnica necessari alla corretta implementazione dell'intervento;

- invio periodico di un report sullo stato di avanzamento dei singoli interventi del PFL e del PFL nel suo complesso con identificazione degli elementi di rischio che possono determinare eventuali rallentamenti o disallineamenti dell'attività rispetto a quanto pianificato (incluso l'insorgere di rischi di crisi aziendali), lo stato di conseguimento degli obiettivi del PFL (indicando le rispettive metriche e le modalità di rilevazione), la valutazione della qualità degli interventi formativi posti in essere e lo stato di attuazione delle azioni di coinvolgimento e ascolto del partenariato locale. Tale report deve essere basato su uno specifico *piano di monitoraggio* dell'avanzamento fisico delle attività formative con particolare riferimento a:
 - a) frequenza effettiva degli allievi e degli uditori;
 - b) coerenza delle figure professionali impegnate nell'attività di docenza rispetto a quanto previsto nel progetto presentato;
 - c) esecuzione delle attività formative in coerenza con i moduli formativi di cui al piano attuativo;
 - d) rispetto delle procedure previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 - 2013, (ex D.D. n. 3 del 21 gennaio 2010), con esclusione di quelle relative alla rendicontazione dell'intervento.
- comunicazione tempestiva (entro 5 giorni lavorativi) di eventuali irregolarità riscontrate e disallineamenti delle attività rispetto a quanto pianificato;
- apposizione di un visto di conformità, anche attraverso il sistema Si.Mon.A., rispetto all'avanzamento fisico delle attività, sulle istanze per le erogazioni dei finanziamenti presentate dai soggetti beneficiari/attuatori degli interventi formativi del PFL;
- valutazione, con cadenza almeno trimestrale, dell'efficacia e del gradimento dell'attività formativa posta in essere;
- realizzazione del piano di coinvolgimento e ascolto del partenariato locale coerentemente con le previsioni contenute nella proposta progettuale approvata;
- verifica dell'effettiva e corretta esecuzione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 4 per gli interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del percorso formativo ovvero entro dodici mesi nel caso di settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e settore agroindustriale);

Per i PFL per i quali si procede alla stipula dell'atto di concessione relativo all'intera attività di project management in quanto non necessitano di modifiche del Piano Attuativo del PFL, la stipula degli atti di concessione relativi alla realizzazione degli interventi formativi avviene a partire dal 15° giorno successivo alla firma dell'atto di concessione relativo al project management con i seguenti soggetti:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di **formazione occupati (F.O.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di **formazione inserimento (F.I.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di **formazione per l'inclusione sociale (I.S.)**;
- l'eventuale ente bilaterale per la realizzazione delle attività di cui all'art. 15.

La tempistica suddetta è condizionata alla presentazione della documentazione formale propedeutica alla stipula dell'atto di concessione;

Per i PFL che procedono alla modificazione del Piano Attuativo questo deve essere redatto e sottoposto entro il termine di 30 giorni dalla stipula dell'atto di concessione per la relativa attività alla Regione Campania, Assessorato Formazione e Lavoro, per la valutazione finale del PFL. La modifica del Piano Attuativo riguarderà i soli progetti che necessitano di variazioni e deve, quindi, riguardare anche i progetti fuori budget inseriti nella lista di scorrimento, laddove modificati.

Nella predisposizione della programmazione temporale degli interventi si assumerà, in ogni caso, come limite massimo per la conclusione dell'attività del PFL il 30 Giugno 2012.

A seguito della valutazione positiva del Piano Attuativo, che avviene entro il termine di 30 giorni dalla consegna del Piano Attuativo modificato- termine che viene sospeso in caso di richiesta di integrazioni alla documentazione presentata da fornire entro 20 giorni dalla richiesta - il Dirigente regionale preposto procede ad attivare il processo di stipula dell'atto per la parte residua del project management con le

modalità indicate in precedenza e alla successiva sottoscrizione degli atti di concessione relativi alla realizzazione degli interventi formativi e dell'eventuale atto di concessione con l'ente bilaterale per l'attività di cui all'art 15, così come indicato ai paragrafi precedenti.

In caso di esito negativo, negli stessi termini, il PFL riceve formale atto di diniego al proseguimento dell'iter.

La valutazione del Piano Attuativo modificato verte sugli elementi quantitativi e qualitativi che hanno determinato l'utile posizionamento in graduatoria del PFL e sull'effettiva possibilità di conseguimento della strategia e degli obiettivi posti alla base del PFL.

L'eventuale variazione del punteggio che ha determinato l'utile posizionamento in graduatoria per il finanziamento del PFL determina l'emissione dell'atto di diniego al proseguimento dell'iter.

La Regione Campania si riserva la facoltà di procedere prima della stipula degli atti di concessione relativi al project management alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il Soggetto Promotore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali comunicando opportunamente le variazioni ai soggetti attuatori e ai soggetti proponenti, acquisendo la loro accettazione all'attuazione dell'intervento con le modifiche finanziarie apportate.

La medesima procedura viene applicata anche alle proposte di PFL con *esito positivo 2*, in caso di rinvenimento di risorse aggiuntive da destinare al finanziamento di Patti Formativi Locali. Nel caso in cui dalla pubblicazione della graduatoria siano intercorsi più di 6 mesi, il soggetto capofila sottoscrive formale dichiarazione di interesse al proseguimento dell'iter a cui vanno accluse analoghe dichiarazioni da parte dei soggetti che hanno presentato proposte di intervento nell'ambito della proposta di PFL.

ART. 6 - ASSISTENZA TECNICA

Ai fini della messa a regime della sperimentazione dei PFL, viene istituita una cabina di regia volta ad accompagnare i Promotori nella progettazione del PFL e ad assistere la Regione nella fase di istruttoria dei PFL, nel supporto alla valutazione dei PFL e, in fase di attuazione, nel supporto tecnico alla gestione dei procedimenti, al monitoraggio e alla valutazione dei PFL e dei relativi interventi.

Per avvalersi dell'attività di accompagnamento in fase di predisposizione della proposta di PFL, le costituenti aggregazioni di promotori, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, devono comunicare al responsabile del procedimento l'avvenuta costituzione della rete partenariale con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, così come anche specificato nel seguente art. 15.

ART. 7 - RISORSE FINANZIARIE - PARAMETRI FINANZIARI DI RIFERIMENTO - INTENSITÀ AIUTI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA

Le proposte progettuali presentate a valere sul presente Avviso sono destinatarie delle risorse finanziarie pubbliche come di seguito individuate:

- il costo pubblico totale, a valere sulle risorse finanziarie pubbliche, di ciascuna proposta progettuale, non può eccedere il valore di € 2 milioni e non può essere inferiore a € 0,8 milioni al momento della presentazione. Tale importo deve essere comprensivo del solo finanziamento pubblico degli interventi formativi, del project management e dell'eventuale sistema di monitoraggio e sviluppo delle sistema delle qualifiche professionali a cura degli enti bilaterali.
- Almeno il 20% del totale delle risorse finanziarie pubbliche, individuate per la sperimentazione, è destinato prioritariamente ai Patti Formativi orientati ai settori di priorità strategica, con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi : turismo e settore agroindustriale.
- Una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% delle risorse finanziarie pubbliche destinate al Patto deve essere riservata ad interventi formativi finalizzati al più generale accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Le spese di project management devono essere al massimo pari al 15% del totale delle risorse del Patto e non possono prevedere il finanziamento delle attività inerenti la predisposizione della proposta progettuale, che resta a totale carico del Soggetto Promotore. Un ulteriore finanziamento per un massimo del 4% dell'importo del Patto può essere richiesto, sulla base di una specifica progettazione volta a implementare il monitoraggio periferico del PFL e a sviluppare il sistema delle qualifiche professionali.

Tali ultime attività vanno gestite in stretto coordinamento con la Cabina di Regia istituita di cui al precedente articolo.

La progettazione del sistema di monitoraggio delle attività deve essere sviluppata compilando l'apposita sezione del Formulario e l'attività deve essere svolta da un Ente Bilaterale con comprovata esperienza in progettazione e gestione di sistemi di monitoraggio di azioni formative e sulla valutazione dei profili professionali e deve tener conto almeno delle specifiche tecniche riportate all'art. 15 del presente Avviso.

Intensità aiuti di stato alla formazione continua

Gli interventi di formazione continua da realizzare nell'ambito dei PFL si configurano come Aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento a cui devono strettamente attenersi.

La determinazione dell'intensità di aiuto avviene nel rispetto dei parametri stabiliti nei seguenti Regolamenti CE che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

1. REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 artt. 38 - 39 sugli aiuti alla formazione e 40 - 41 sugli aiuti all'occupazione

2. REGOLAMENTO (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 sugli aiuti in regime «de minimis»

Con la presentazione del piano formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei regimi previsti, tale opzione sarà eventualmente rivedibile in sede di modifica del piano attuativo. Nel caso di progetti proposti da aggregazioni di imprese le stesse opteranno collegialmente per uno dei regimi di aiuto e l'importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare proporzionalmente al costo totale dell'intervento e al corrispondente aiuto che deve essere imputato alle diverse imprese (in base all'intensità massima per tipologia di formazione e dimensione dell'impresa) sulla base del numero di allievi partecipanti al corso.

La quota di cofinanziamento privato è sempre dovuta non rilevando che il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (un'agenzia formativa accreditata) in quanto il beneficiario dell'aiuto permane l'impresa.

Nel caso di **opzione per il Regolamento (CE) 800/08** il quadro delle intensità di aiuto applicate, coerentemente al dispositivo degli articoli 87 e 88 del trattato (CE), aggregate per dimensione di impresa e tipologia di formazione (generale o specifica), sono indicate nel seguente riquadro:

	Progetti di Formazione generale	Progetti di Formazione specifica
GRANDI IMPRESE	60 %	25%
MEDIE IMPRESE	70 %	35%
MICRO E PICCOLE IMPRESE	80%	45%

Tali percentuali vengono maggiorate di 10 punti percentuali se destinatari della formazione sono i lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 39, comma 2/a del regolamento citato.

In tutti i casi l'intensità massima riconoscibile non può superare l'80% dei costi ammissibili

La procedura che regola gli aiuti d'importanza minore, detto **regime "de minimis"**, prevede che l'importo complessivo dei contributi assegnati ad una medesima impresa non possa superare la quota complessiva di € 200.000¹ nel triennio, da qualsiasi fonte finanziaria provenga. L'arco temporale definito copre il periodo di tre esercizi finanziari calcolati dall'esercizio corrente ai due esercizi finanziari precedenti. Il triennio ha carattere mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in regime "de minimis", l'importo complessivo dell'aiuto ricevuto dall'impresa nel triennio deve essere ricalcolato e confermato tempestivamente all'Amministrazione concedente.

Nel caso specifico, l'aiuto si considera attribuito a far data dal giorno in cui viene stipulato l'atto di concessione relativo all'intervento.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso all'impresa superi il massimale stabilito, l'istanza presentata viene automaticamente esclusa dall'esenzione agevolativa prevista dal regime "de minimis".

¹ Salvo quanto disposto dalla Comunicazione (CE) 2009/C 83/01 laddove applicabile

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo complessivo degli aiuti in regime "de minimis" non può superare la quota complessiva di € 100.000 nei tre esercizi finanziari.

Le imprese del settore agricolo dedite alla produzione primaria di prodotti agricoli e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca sono soggette ad un regime speciale, ai sensi del disposto del regolamento (CE) n. 1860/2004 modificato dal regolamento (CE) n. 1998/2006. Tale regolamento fissa un contributo massimo concedibile di €. 3.000.

Le imprese che intendano beneficiare del regime "de minimis" sono tenute a dichiarare gli importi ricevuti nel triennio considerato e garantire il cofinanziamento privato in misura non inferiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.

In tutti i casi, l'eventuale cofinanziamento ulteriore è elemento premiante in fase di valutazione.

ART. 8 - MECCANISMI DI PREMIALITÀ E DISIMPEGNO

È previsto un meccanismo di premialità /disimpegno orientato al controllo *in itinere* del rispetto dei seguenti obiettivi:

- rispetto dei tempi e delle azioni indicati nel "Piano Attuativo" contenuto nella proposta del PFL ovvero come modificato a seguito della procedura di cui all'art.5 del presente Avviso;
- pieno coinvolgimento degli attori del partenariato nelle diverse fasi di attuazione e monitoraggio del Patto Formativo Locale;
- efficacia delle azioni formative erogate in termini di apprendimento e coinvolgimento dei destinatari;
- conformità delle azioni formative rispetto a quanto programmato e al rispetto delle regole che disciplinano la formazione professionale;
- raggiungimento del target di destinatari atteso (tipologia e numero di destinatari coinvolti);
- mantenimento del target di imprese (dimensioni, rilevanza per il territorio/filiera di riferimento, fatturato);
- efficacia dell'azione di project management;
- rispetto del rapporto previsto tra le differenti tipologie di azioni formative (FO - FI - IS);
- conformità alla pianificazione economico finanziaria.

Il controllo *in itinere* viene effettuato con cadenza quadrimestrale dalla Cabina di Regia di cui all'art. 6 attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. e sulla base dei dati forniti dal Soggetto Promotore nell'ambito delle sue attività di monitoraggio e dai dati del sistema di monitoraggio periferico, laddove previsto, posto in essere dagli Enti Bilaterali.

In particolare, l'attività controllo *in itinere*, attraverso una griglia che attribuirà pesi e misure ai suddetti criteri, consentirà di discriminare i PFL in tre cluster:

1. PFL che evidenziano un livello di attuazione non rilevante (< del 20% delle attività, in termini di impegno finanziario avviate, e < del 30% dell'avanzamento fisico complessivo in termini di ore di formazione erogate);
2. PFL con performance allineate o superiori al programmato;
3. PFL con performance inferiori al programmato.

I PFL del cluster 2 saranno autorizzati a:

- utilizzare eventuali economie interne al Patto per il finanziamento degli interventi inseriti in lista di scorrimento;
- e, al perdurare dello status anche ad una valutazione successiva allorché il PFL evidenzia uno status di avanzamento consistente (> del 60% delle attività, in termini di impegno finanziario avviate, e > del 50% dell'avanzamento fisico complessivo in termini di ore di formazione erogate), ad utilizzare eventuali ulteriori economie interne e economie esterne provenienti da altri PFL del cluster 3 ovvero da risorse aggiuntive per il finanziamento degli interventi inseriti in lista di scorrimento

Nel caso di utilizzo di economie esterne o di risorse aggiuntive per il finanziamento di ulteriori interventi inseriti nella lista di scorrimento le risorse destinate per il project management e per l'eventuale

monitoraggio periferico gestito dagli enti bilaterali potranno essere incrementate, in base ad una valutazione di congruità operata dalla Regione, con le aliquote proporzionali corrispondenti a quanto inizialmente richiesto e rispetto alle maggiori attività finanziate.

In ogni caso, la Regione si riserva la facoltà di effettuare una redistribuzione delle risorse finanziate tra patti finanziati rientranti nel cluster 3 e patti ammessi ma non finanziati di cui all'art. 13.

ART. 9 REVOCA DEL FINANZIAMENTO, PENALI E BLOCCO DELL'ATTUAZIONE

Generalità su revoca, penali e blocco dell'attuazione

La revoca dei finanziamenti, l'applicazione delle penali o il blocco dell'attuazione può intervenire:

- nei confronti del Soggetto Promotore, per gli stanziamenti e le attività connesse al project management e alle eventuali azioni aggiuntive / di sistema,
- nei confronti dell'ente bilaterale, in caso di previsione delle attività di monitoraggio periferico
- nei confronti del singolo proponente e/o del soggetto attuatore.

La revoca può essere totale o parziale.

La titolarità della revoca è della Regione e si perfeziona con un provvedimento amministrativo del Dirigente regionale competente. La revoca nei confronti del singolo proponente viene anche promossa su istanza del Soggetto Promotore e/o dell'ente bilaterale oltre che dalla Regione a seguito delle verifiche condotte dai soggetti demandati al monitoraggio degli interventi, ovvero a seguito dell'accertamento di irregolarità.

Laddove la revoca del singolo intervento avvenga senza segnalazioni di irregolarità da parte del Soggetto Promotore e/o dell'eventuale ente bilaterale che esegue il monitoraggio, la stessa determina la proporzionale e automatica rimodulazione dei finanziamenti per le attività poste in essere dai suddetti soggetti.

Sono previste, inoltre, penali sino ad un massimo del 20% dell'importo finanziato, nel caso di ritardi, imprecisioni o inefficacia dell'attività posta in essere, con le modalità che verranno puntualmente indicate nei singoli atti di concessione.

Una penalità, sino ad un massimo del 100% dell'importo finanziato, potrà essere comminata al soggetto proponente che, nella sua funzione di orientamento dell'azione formativa degli interventi di FI, assume l'obbligo di procedere all'inserimento lavorativo nelle percentuali minime indicate nell'art. 4 ovvero nelle maggiori da esso indicate in sede di presentazione del progetto d'intervento formativo, laddove non rimodulate in fase di eventuale formulazione del piano attuativo. In questo caso, la Regione si riserva di poter applicare per il recupero delle penali quanto previsto dall'art. 474 del c.p.c. Tale facoltà si intende implicitamente accettata dal soggetto proponente con la presentazione del progetto d'intervento formativo.

Nel caso in cui, l'attività di controllo in itinere di cui all'art. 8 rilevasse performance inferiori al programmato consistenti (maggiori del 30%) in termini **quantitativi** (tempi di attuazione, riduzione del numero di discenti, mancato avvio o rinuncia a interventi formativi o a edizioni corsuali; mancato rispetto del rapporto previsto tra le differenti tipologie di azioni formative) **qualitativi** (inefficacia delle azioni formative erogate in termini di apprendimento e coinvolgimento dei destinatari; mancato raggiungimento del target di destinatari atteso, mancato invio dei dati di monitoraggio del PFL) e rispetto agli obiettivi indicati nella proposta progettuale, la Regione può bloccare il proseguimento delle attività del PFL, riservandosi di analizzare, caso per caso, il proseguimento di singoli interventi con performance allineate.

In questo, come in tutti i casi di disallineamento, è possibile che il Soggetto Promotore, su propria iniziativa, ovvero su istanza della Regione, provveda a formulare un recovery plan volto al recupero dei disallineamenti. Tale piano deve illustrare le modalità di recupero rispetto agli obiettivi prefissati ovvero una riconfigurazione del "Piano Attuativo" del PFL, come eventualmente rimodulato in applicazione di quanto previsto all'art. 5, rispetto ai nuovi obiettivi coerenti con quelli originari e, in ogni caso, la rimodulazione di attività, risorse e tempi con evidenziazione delle eventuali risorse eccedenti rinvenienti dalla rimodulazione, e che saranno rimesse alla Regione. Il mancato rispetto del recovery plan determina la revoca dei finanziamenti ed il blocco dell'attività così come il rigetto dello stesso da parte della Regione. Il rigetto può avvenire nei casi in cui il piano sia incoerente, per tempi, risorse e obiettivi, anche

con quanto inizialmente proposto, ovvero quando venga meno uno o più degli elementi essenziali, anche qualitativi, che hanno determinato l'accesso in graduatoria ed il finanziamento del PFL

In ogni caso, è facoltà della Regione non procedere:

- alla stipula di qualsiasi atto di concessione per l'implementazione delle attività previste da un PFL utilmente inserito nella graduatoria di cui all'art 13 in caso di mancata formalizzazione dell'ATS costituente il Soggetto Promotore nei tempi previsti;
- all'ulteriore stipula di qualsiasi atto di concessione per l'implementazione delle attività previste da un PFL utilmente inserito nella graduatoria di cui all'art 13, successivamente alla stipula dell'atto per la modificazione del Piano Attuativo, in caso di:
 - mancata presentazione da parte del Soggetto Promotore del Piano Attuativo modificato nei termini previsti dall'art. 5;
 - mancata presentazione delle eventuali integrazioni e modifiche del Piano Attuativo nei termini richiesti ovvero in caso di esito negativo della valutazione delle modifiche, così come indicato all'art. 5.

In questi casi, la Regione si riserva la facoltà di revocare anche il finanziamento concesso per la realizzazione delle modifiche al piano attuativo con provvedimento motivato.

Revoca nei confronti del Soggetto Promotore

Oltre a quanto sopra descritto, nei confronti del Soggetto Promotore la revoca può essere totale o parziale, nei casi di mancato o inesatto adempimento delle attività di cui all'art. 5.

L'atto di concessione disciplina puntualmente le modalità di applicazione del regime delle revoche, nonché dell'applicazione di eventuali penali.

Revoca nei confronti del proponente e/o dell'attuatore

I soggetti che hanno presentato proposte di intervento nell'ambito di un PFL, ovvero gli attuatori, possono essere oggetto di revoca totale o parziale delle sovvenzioni concesse con specifico atto.

La revoca è totale in caso di:

- a. mutamento degli obiettivi formativi dell'intervento in modo non coerente con le finalità e la strategia del PFL;
- b. mancato rispetto degli obblighi informativi previsti dal sistema di monitoraggio dei P.F.L. nelle sue diverse articolazioni (centrale: Si.Mon.A; interno: svolto dal project management, periferico: svolto dall'ente bilaterale);
- c. mancato recepimento nelle documentazioni, nelle progettazioni e nell'articolazione delle voci di spesa delle modifiche normative e regolamentari che saranno introdotte e rese obbligatorie in ottemperanza alle disposizioni emanate nell'ambito della programmazione 2007-2013 o nell'ambito dei regolamenti di disciplina delle modalità di certificazione della spesa relative alle fonti di finanziamento del Patto Formativo Locale;
- d. scostamento dei parametri di valutazione, eccetto quello occupazionale, di cui all'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse di seguito indicati, singolarmente intesi, che hanno determinato il finanziamento dell'iniziativa, così come eventualmente modificati ed accettati dal Soggetto Promotore in sede di modifica del piano attuativo, in misura superiore al 30%;
- e. mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
- f. avvenuta cessione a terzi delle attività;
- g. inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- h. mancata, irregolare o incompleta stipulazione, violazione degli obblighi ed inadempimento dei contratti assicurativi;

- i. sopravvenuta inidoneità dei locali e delle attrezzature, imputabile alla responsabilità del beneficiario;
- j. negli altri casi eventualmente richiamati nel provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.
- k. in tutti i casi, per aver reso false dichiarazioni.

La revoca è **parziale** in caso di:

- a. scostamento dei parametri di valutazione, eccetto quello occupazionale, di cui all'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse di seguito indicati, singolarmente intesi, che hanno determinato il finanziamento dell'iniziativa, così come eventualmente modificati ed accettati dal Soggetto Promotore in sede di modifica del piano attuativo, in misura inferiore o pari al 30%, in questo caso la revoca è proporzionale allo scostamento registrato;
- b. rimodulazione del monte ore complessivo del corso, anche per effetto alla rinuncia ad edizioni corsuali, in questo caso la revoca è proporzionale allo scostamento registrato;
- c. negli altri casi eventualmente richiamati nel provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Penalità nei confronti del proponente per mancato rispetto degli obblighi occupazionali

Nei casi in cui in fase di presentazione il soggetto proponente si fosse impegnato all'assunzione di un numero di discenti superiore o pari al minimo indicato nell'art. 4, l'eventuale differenza in fase di verifica dell'obbligo di assunzione e in fase di verifica del mantenimento dell'occupazione determinerà l'applicazione di una penale pari alla differenza tra percentuale obbligo assunto in fase di presentazione e percentuale assunzioni effettuate o mantenute a condizione che lo scostamento non sia superiore al 30%.

Laddove la differenza tra percentuale obbligo assunto in fase di presentazione e percentuale assunzioni effettuate o mantenute sia superiore al 30% la penale sarà pari al 100% del finanziamento ricevuto dall'attuatore.

In tutti i casi, la Regione si riserva di poter applicare per il recupero delle penali quanto previsto dall'art. 474 del c.p.c. nei confronti del proponente.

Revoca nei confronti degli Enti Bilaterali

Oltre a quanto sopra descritto, nei confronti degli Enti Bilaterali che pongono in essere l'eventuale sistema di monitoraggio e sviluppo delle sistema delle qualifiche professionali la revoca può essere totale o parziale, nei casi di mancato o inesatto adempimento delle attività di cui all'art. 15 rispetto a quanto specificato nell'apposita sezione del Formulario generale di cui all'allegato "E".

L'atto di concessione disciplina puntualmente le modalità di applicazione del regime delle revoche, nonché dell'applicazione di eventuali penali.

ART. 10 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La proposta progettuale deve essere presentata in un plico contenente due buste distinte, ognuna sigillata e controfirmata su tutti i lembi di chiusura:

- Busta 1): "documentazione";
- Busta 2): "proposta tecnica".

La busta 1), identificata dalla dicitura: "Busta 1) - Avviso Pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali - Documentazione " deve contenere:

- A. "**domanda di candidatura**", redatta mediante la compilazione dell'apposito modello (cfr. all. A, con sottoscrizione non autenticata e con allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante per ogni soggetto che costituisce o andrà a costituire il Soggetto Promotore;

B. **“dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo”** e individuazione del soggetto capofila, da rendere mediante la redazione dell’apposito modello (cfr. all. B.) per i Soggetti Promotori non formalmente costituiti al momento della presentazione;

C. **“dichiarazione sostitutiva di certificazione”** resa ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, mediante la compilazione e sottoscrizione dell’apposito modello (cfr. all. C), con la quale **tutti i soggetti costituenti il Soggetto Promotore dichiarino :**

- l’appartenenza ad una delle categorie ammesse a presentare proposte progettuali;
- la circostanza di non partecipare ad altre aggregazioni e l’impegno a presentare una sola proposta progettuale per ciascuna aggregazione di promotori (ad eccezione delle Città capoluogo, Province e Università che possono partecipare a non più di tre aggregazioni di promotori; in tal caso tali soggetti dovranno indicare nella loro dichiarazione per quali altre aggregazioni partecipano);
- la veridicità dei fatti, dei dati e delle indicazioni contenute nella documentazione allegata;
- di aver preso visione del Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali e degli allegati e di accettarli senza riserve in ogni loro parte;
- di non essere debitori nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici;

e con la quale i soli soggetti a cui si applica la normativa di riferimento dichiarino:

- di essere iscritti alla Camera di Commercio;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si siano verificate nell’ultimo quinquennio ;
- che nei propri confronti non sia stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determini l’incapacità a contrattare con la P.A. ;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali
- di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ;
- di essere in regola con le norme che disciplinano l’inserimento al lavoro dei disabili ;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell’esistenza di procedimenti in corso per l’applicazione di misure e norme di legge per la lotta alla delinquenza organizzata ;
- di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e gli obblighi previdenziali e fiscali;
- la non sussistenza di procedimenti penali a proprio carico;
- la non sussistenza di cause ostative di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

D. **“dichiarazione per la quota di cofinanziamento”**, di cui all’art.7, mediante la compilazione e sottoscrizione dell’apposito modello (cfr. all. D);

I documenti A) e B) vanno resi congiuntamente da tutti i soggetti promotori; il documento C) va reso disgiuntamente da ciascuno dei soggetti promotori; il documento D) va reso dal solo soggetto capofila; Il documento B) va reso nel caso in cui il raggruppamento non sia già formalmente costituito; in caso contrario va resa copia dell’atto di costituzione formale.

Nel caso in cui uno dei soggetti costituenti il Soggetto Promotore sia rappresentato da enti pubblici associati o associandi in una delle forme previste dal TUEL è necessario che la domanda di cui al precedente punto “A” sia sottoscritta dall’ente capofila e che alla suddetta documentazione sia inoltre allegata, **a pena di esclusione**:

- **Copia dell’atto di costituzione dell’associazione** (per le associazioni costituite);
- **Dichiarazione di impegno a costituirsi in una delle forme previste dal TUEL** sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti costituenti opportunamente legittimati alla firma.

Analogamente la dichiarazione sostitutiva di cui al punto “C” deve essere firmata dal capofila dell’associazione, costituita o costituenda, in una delle forme previste dal TUEL

La busta 2), identificata dalla dicitura: “Busta 2) - Avviso Pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali - Proposta tecnica” deve contenere, a pena di esclusione la proposta progettuale redatta su apposito

E. **Formulario generale del PFL** (cfr. all E)

cui saranno allegati i seguenti elaborati:

F. **Tutti i Formulari degli interventi formativi** dei PFL(cfr. all F), riferiti sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento;

G. **Protocollo d’Intesa di costituzione del partenariato locale**, sottoscritto da tutti i partner (cfr. all G);

H. **Avviso pubblico di manifestazione di interesse** emesso dal soggetto capofila utilizzando l’apposito schema (cfr. all H);

I. **Certificazioni di conformità dell’ente bilaterale/project management per tutti gli interventi formativi** dei PFL(cfr. all I), riferiti sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento;

J. **Copia della graduatoria dei progetti** sulla base della quale sono state definite la lista di priorità e quella di scorrimento con indicazione del punteggio complessivo e dei singoli punteggi conseguiti. Nel caso di lista di scorrimento, l’inserimento di un intervento può essere motivato anche dalla diversa temporizzazione degli interventi.

K. **Copia della lista di priorità**

L. **Copia della lista di scorrimento**

M. **Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività’ di project management**

N. **Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività’ di monitoraggio periferico**

Nella busta 2 deve essere inclusa anche una copia digitale su supporto ottico della proposta progettuale e di tutti gli allegati. Tale copia deve essere firmata digitalmente dal capofila del Soggetto Promotore e deve essere accompagnato da una **dichiarazione di conformità tra copia cartacea e copia digitale**.

Il plico contenente le due buste - sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura e indicante la dicitura: “Avviso Pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali” - deve pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso, al responsabile del procedimento, dott. Antonio Poziello, all’indirizzo: **Area Generale di Coordinamento Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale, Politiche Giovanili ed ORMEL; Settore Orientamento Professionale; Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli**.

Lo stesso deve essere recapitato a mano o trasmesso per posta o per corriere. In ogni caso fa fede unicamente la data di ricezione.

La presentazione dei progetti costituisce presunzione di conoscenza e accettazione senza riserva delle indicazioni formulate con il presente Avviso .

ART. 11 - REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti di ammissione previsti attengono all’ammissibilità dei soggetti e delle proposte progettuali; la presenza di tali requisiti non costituisce elemento di valutazione in fase di selezione ma l’assenza anche di uno solo di essi determina la non ammissibilità della proposta progettuale, che non sarà quindi sottoposta alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissione dei soggetti che costituiscono il Soggetto Promotore:

a) appartenenza ad una delle categorie di soggetti previste dall’art.2 comma 1 del presente Avviso;

- b) partecipazione di ciascuno dei soggetti a non più di un'aggregazione; fanno eccezione le Città capoluogo, le Province e le Università che possono partecipare ad un massimo di tre aggregazioni di promotori ;
- c) candidatura di una sola proposta progettuale da parte di ciascuna aggregazione di promotori;
- d) sottoscrizione da parte di ciascuno dei soggetti promotori in caso di approvazione e finanziamento della proposta progettuale della dichiarazione di impegno a costituirsi in forma di raggruppamento temporaneo se non già costituito
- e) sottoscrizione da parte di ciascuno dei soggetti promotori della dichiarazione sostitutiva” ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 di cui al precedente art 10);

Requisiti di ammissione del partenariato locale:

- a) appartenenza ad una delle categorie di soggetti riportati nell'art.2 comma 2 del presente Avviso;
- b) sottoscrizione da parte di ciascun partner del protocollo di intesa per la costituzione del partenariato locale;

Requisiti di ammissione delle proposte progettuali:

Le proposte progettuali saranno ritenute ammissibili se:

- a) pervenute entro la data di scadenza;
- b) presentate nella forma e nelle modalità previste dal presente avviso;
- c) complete delle informazioni, della documentazione e delle sottoscrizioni richieste;
- d) destinano una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% delle risorse finanziarie pubbliche del Patto ad interventi finalizzati al più generale accrescimento del capitale umano ed alla riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale);
- e) prevedano un finanziamento pubblico, non inferiore a € 0.8 milioni e non superiore a € 2,0 milioni.

ART. 12 - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte progettuali sono valutate mediante l'applicazione di criteri quantitativi quali-quantitativi e qualitativi di seguito indicati.

Criteri quantitativi (max 50 punti) secondo i seguenti criteri e punteggi di valutazione:

Criterio	Punteggi			
Quota di cofinanziamento medio con risorse private della proposta di PFL (importo cofinanziamento su importo complessivo proposta di PFL)	Superiore al 5% e inferiore o eguale al 10%: <i>3 punti + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 6%</i>	Superiore al 10% e inferiore o eguale al 15%: <i>5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 11%</i>	Superiore al 15% e inferiore o eguale al 20%: <i>8 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 16%</i>	Superiore al 20%: <i>11 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 21% sino ad un massimo totale di 20 punti</i>
Percentuale di corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (importo corsi per “FI” su importo complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>

Percentuale dei formati nei corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (numero formati nei corsi per “formare profili professionali occupabili ...” su numero formati complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>
Parametro ora allievo medio della proposta di PFL (quota pubblica importo corsi su monte ore PFL (attività corsi proposta PFL in ore * numero dei formati))	Inferiore a € 16 e superiore o eguale a € 14,5: <i>2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 15,5</i>	Inferiore a € 14,5 e superiore o eguale a € 13: <i>3 punti + 0,75 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 14</i>	Inferiore a € 13: <i>6 punti + 1 punto per ogni € 0,25 o frazione inferiore a € 12,75 sino ad un massimo totale di 10 punti</i>	

Criteri quali-quantitativi e qualitativi (max 50 punti) secondo i seguenti criteri e punteggi di valutazione:

1. Caratteristiche dei promotori e del partenariato (SEZ. II del formulario generale)

L’appropriatezza dell’aggregazione dei soggetti associati che costituiscono il Soggetto Promotore e della composizione del partenariato, è valutata in termini di:

- rappresentatività dei soggetti associati e del partenariato rispetto alle esigenze e bisogni del territorio e/o filiera produttiva di riferimento e pertinenza delle competenze dei soggetti associati e del partenariato rispetto alle attività da svolgere;
- presenza di esperienze pregresse nei soggetti promotori di gestione o cogestione di strumenti di programmazione negoziata e sviluppo locale ovvero di Patti Formativi Locali (cfr. art. 2);
- modello organizzativo interno (chiarezza e pertinenza nell’identificazione dei singoli apporti di ciascun soggetto nella realizzazione della proposta progettuale e modalità di attivazione, coinvolgimento e partecipazione);
- sostenibilità del modello organizzativo (ampiezza, qualificazione e esperienza delle risorse umane e tecnologiche da attivare in fase di implementazione).

Punteggio massimo da attribuire **10** punti di cui 3 punti rispetto a “presenza di esperienze pregresse nei soggetti promotori di gestione o cogestione di strumenti di sviluppo locale ovvero di Patti Formativi Locali”

- 1 esperienza 1 punto;
- 2 esperienze 2 punti;
- Più di 2 esperienze 3 punti

2. Strategia progettuale (SEZ.I, III e IV del formulario generale)

L’efficacia dell’approccio strategico proposto è valutata, in termini di:

- rilevanza del territorio/filiera di riferimento in termini quantitativi e di potenziale di sviluppo (endogeno e di ricadute positive sull’attivazione a valore aggiunto delle risorse della regione)
- motivazioni alla base della proposta progettuale e potenziale per l’evoluzione da progetto a *Centro di Sviluppo delle Competenze* per la filiera/territorio di riferimento;
- completezza dell’analisi territoriale e/o di filiera e dei fabbisogni professionali e formativi e sua coerenza con le azioni programmate;
- integrazione e coerenza della strategia progettuale con le politiche di programmazione a livello regionale e provinciale, con particolare riferimento al PASER e ai POR Campania 2007-2013 FSE e FESR;

- connessione tra obiettivi prefissati e dinamiche di sviluppo e crescita locale;
- individuazione di indicatori di raggiungimento degli obiettivi significativi e misurabili e relative modalità di monitoraggio.

Punteggio massimo da attribuire **14 punti** di cui 4 punti rispetto a “individuazione di indicatori di raggiungimento degli obiettivi significativi e misurabili”

- 6 indicatori di risultato 1 punto;
- da 6 a 9 indicatori 2 punti;
- da 9 a 12 indicatori 3 punti;
- oltre 12 indicatori 4 punti.

3. Modalità operative (SEZ. V del formulario generale)

L'efficacia tecnica delle modalità operative è valutata, in termini di:

- congruenza del programma delle azioni formative con l'idea progettuale e l'analisi dei bisogni/priorità posti alla base del PFL;
- coerenza tra interventi per la competitività e l'inclusione sociale e la strategia delineata;
- qualità tecnica e grado di esecutività dei progetti formativi proposti nonché esperienze pregresse delle agenzie formative coinvolte;
- caratteristiche dimensionali delle imprese;
- rilevanza delle imprese con il territorio e/o la filiera di riferimento del PFL.

Punteggio massimo da attribuire **16 punti** di cui 6 punti rispetto alle caratteristiche dimensionali delle imprese

Tipologia di impresa (3 punti)		Dimensione del valore della produzione (3 punti)	
N° di corsi di imprese medie e grandi sul totale dei corsi nella lista di priorità	Tra 15 e 30%: 1 punto	Media del valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi) delle imprese inserite nella lista di priorità (bilanci approvati)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto
	Superiore a 30%: 3 punti		Superiore a €/mil 3: 3 punti

4. Sistemi e Piani per la gestione del PFL (SEZ V e VI del formulario generale)

L'efficacia tecnica dei Sistemi e Piani per la gestione del PFL, è valutata in termini di:

- modalità organizzative previste per la conduzione del progetto: organigramma di progetto, ruoli, responsabilità, processi decisionali, relazioni interne al progetto ed esterne verso il territorio etc.;
- qualità e varietà delle competenze del gruppo di lavoro coinvolto;
- qualità ed esperienze pregresse dell'eventuale soggetto responsabile delle attività di project management o delegato alla realizzazione di parti delle stesse;
- definizione del sistema monitoraggio e valutazione dell'attuazione e relativi strumenti ed indicatori di attuazione del PFL e degli interventi formativi;

Punteggio massimo da attribuire **10 punti**.

ART. 13 - PROCEDURE DI SELEZIONE

La Regione Campania, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, con l'ausilio di un'apposita Commissione nominata dall'Amministrazione, verifica la documentazione presentata, accerta la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art.11, provvede quindi all'esclusione delle proposte che non rispettino i requisiti previsti.

Successivamente, provvede alla valutazione delle proposte ammesse, sulla base dei criteri indicati all'art.12. Il punteggio massimo attribuibile è di **100 punti**, articolati secondo il seguente schema:

- *Criteri quantitativi max 50 punti:*
 - Quota di cofinanziamento medio con risorse private della proposta di PFL max punti 15;
 - Percentuale di corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro”: max punti 10;
 - Percentuale dei formati nei corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro”: max punti 10;
 - Parametro ora allievo medio della proposta di PFL: max punti 10;
- *Parametri quali-quantitativi e qualitativi max 50 punti:*
 - Caratteristiche dei promotori e del partenariato: **max. punti: 10**
 - Strategia progettuale: **max. punti: 14**
 - Modalità operative: **max. punti: 16**
 - Sistemi e Piani per la gestione del PFL: **max. punti: 10**

Il punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria delle proposte progettuali è di **60 punti**.

Al termine della valutazione è redatta la graduatoria delle proposte progettuali ritenute finanziabili sulla base dell'applicazione dei criteri di cui all'art. 12. Sono finanziate le proposte progettuali presenti in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse di cui è destinatario il presente Avviso.

Le proposte progettuali presenti in graduatoria ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, rientrano in un parco progetti utile laddove dovessero essere allocate ulteriori risorse o emergessero economie così come delineato nell'art. 8.

La Regione Campania, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, approva la graduatoria finale delle proposte presentate, con indicazione dell'esito della selezione delle proposte progettuali:

- ammesse in graduatoria e finanziabili;
- ammesse in graduatoria e non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammesse in graduatoria, per mancato raggiungimento del punteggio minimo di valutazione;
- non ammesse alla valutazione, per difetto dei requisiti formali di ammissione.

La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania entro e non oltre 90 giorni dalla data di scadenza del presente Avviso (*cfr.* art.10).

ART.14 - MODALITA' DI GESTIONE E FINANZIAMENTO DELL'INIZIATIVA

La procedura di finanziamento del PFL, così come descritta all'art. 5, prevede un'articolazione in due fasi o in una fase a secondo se sia necessario o meno procedere alla modifica del Piano Attuativo.

Nel caso di articolazione in una fase, così come disposto nell'art. 5 e alle condizioni ivi riportate, entro 15 gg dalla stipula dell'atto relativo all'intera attività di project management, si procederà al perfezionamento degli atti di concessione relativi con:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di **formazione occupati (F.O.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di **formazione inserimento (F.I.)**;
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di **formazione per l'inclusione sociale (I.S.)**;
- l'eventuale ente bilaterale per la realizzazione delle attività di cui all'art. 15.

Nell'altro caso (modifica del Piano Attuativo), a seguito della valutazione positiva del Piano Attuativo, il Dirigente regionale preposto procede ad attivare il processo di stipula dell'atto per la parte residua del project management con le modalità indicate nell'art. 5 e alla successiva sottoscrizione degli atti di concessione relativi alla realizzazione degli interventi formativi e dell'eventuale atto di concessione con l'ente bilaterale per l'attività di cui all'art 15, così come indicato in precedenza.

Il finanziamento e la stipula degli atti di concessione relativi alle azioni aggiuntive per le quali è previsto il cofinanziamento regionale avverrà al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 8.

ART.15 - SISTEMA DI MONITORAGGIO CENTRALE E PERIFERICO E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nell'ambito dei Patti Formativi Locali la Regione Campania intende implementare il nuovo modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali, già oggetto di sperimentazione. Tale sistema consente di perseguire la finalità di riconoscere e valorizzare le competenze, rendendo fattiva sul territorio la strategia del life long learning. Gli interventi proposti nel Patto Formativo devono, pertanto, rispettare le caratteristiche di modularità delle componenti del modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. Tale modularità prevede l'indicazione, per ciascuna qualifica, delle competenze necessarie per l'occupazione e l'inserimento professionale nonché le relative condizioni per la loro validazione e riconoscimento, favorendo la flessibilità e consentendo la capitalizzazione delle competenze acquisite. Ciò in linea con le metodologie e le finalità individuate nel sistema di qualifiche della Regione Campania ed in modo da garantire l'integrazione tra i sistemi lavoro - istruzione - formazione di un territorio, prevedendo diverse tipologie di standard: professionali, di competenze, di certificazione e riconoscimento delle qualifiche.

In quest'ottica, l'ente bilaterale dovrà validare, già in sede di presentazione della proposta di Patto Formativo, la conformità dell'intervento al modello, certificando le competenze che derivano dal percorso formativo e le sue caratteristiche di modularità. Tale verifica di conformità deve riguardare anche il bando di selezione degli allievi e le modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite. In assenza di tale positiva validazione l'intervento non potrà essere inserito nella lista di priorità del PFL. Nel caso in cui nel Patto non sia coinvolto un ente bilaterale per lo svolgimento delle suddette attività, tali attività preliminari dovranno essere svolte dal soggetto deputato all'implementazione delle attività di project management.

In quest'ottica, il sistema di monitoraggio dei Patti Formativi Locali, finalizzato ad assicurare la corretta e rapida implementazione del processo, è articolato su un massimo di tre livelli:

- **Monitoraggio Centralizzato** - deputato all'implementazione di un apposito processo di analisi e valutazione, che integrerà i dati provenienti sia del sistema di monitoraggio centralizzato dell'AGC 17 - Si.Mon.A - sia i dati relativi agli altri livelli di monitoraggio (periferico e interno), in modo da garantire tanto il corretto svolgimento delle attività in corso quanto la valutazione della qualità e dell'impatto di tali azioni in termini di crescita dell'occupazione di qualità e rafforzamento delle dinamiche competitive delle imprese.
- **Monitoraggio Interno** - viene implementato nell'ambito delle attività di project management e ha il fine di assicurare la corretta e tempestiva implementazione degli interventi formativi anche per verificare lo stato di avanzamento della strategia perseguita con il PFL. Tra l'altro, le attività di monitoraggio devono consentire:
 - L'invio periodico di un report sullo stato di avanzamento dei singoli interventi del PFL e del PFL nel suo complesso;
 - La valutazione, con cadenza almeno trimestrale, dell'efficacia e del gradimento dell'attività formativa posta in essere;
 - La verifica dell'effettiva e corretta esecuzione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 4 per gli interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del percorso formativo ovvero entro dodici mesi nel caso di settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e settore agroindustriale);
 - La verifica periodica, nel caso in cui non sia attivato il monitoraggio periferico, del rispetto della conformità dell'implementazione degli interventi a quanto progettato nel rispetto del modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali.

- **Monitoraggio periferico** - viene posto in essere dagli enti bilaterali ed è finalizzato alla verifica della conformità e della qualità dei processi formativi posti in essere con quanto progettato e previsto dal modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. Tale attività di monitoraggio, inoltre, è finalizzata alla verifica dell'effettiva e corretta esecuzione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 4 per gli interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del percorso formativo ovvero entro dodici mesi nel caso di settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità dei processi produttivi (turismo e settore agroindustriale) e al mantenimento dell'occupazione per i periodi previsti.

I sistemi di monitoraggio interno e periferico devono essere oggetto di una specifica progettazione, da inserire nell'apposita sezione del formulario, che illustri il funzionamento del sistema (manuali e procedure) e delle procedure di registrazione (modulistica) per tutte le fasi del ciclo di vita del Patto Formativo. In particolare, tali sistemi devono descrivere, almeno:

- procedure organizzative, modulistica, tipologie di controllo e sistemi di verifica inerenti le attività di progettazione modulare di attività formative finalizzata alla creazione di specifiche competenze professionali misurabili;
- procedure organizzative, modulistica, tipologie di controllo e sistemi di verifica per il monitoraggio delle attività formative da svolgere in condizioni controllate;
- procedure organizzative, modulistica, tipologie di controllo e sistemi di verifica e validazione delle azioni formative in funzione degli impatti prodotti in termini occupazionali e/o sociali, di potenziamento del bagaglio professionale e/o di salvaguardia occupazionale.

In tal senso la Cabina di regia coordina il funzionamento complessivo del sistema di monitoraggio e la standardizzazione del repertorio e dei profili messi a punto a livello periferico nell'ambito della sperimentazione del Sistema Regionale delle Qualifiche professionali

ART. 16 - ALLEGATI

Gli allegati al presente Avviso sono di seguito elencati:

Allegato A : Modello "Domanda di candidatura";

Allegato B : Modello "Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione temporanea";

Allegato C : Modello "Dichiarazione sostitutiva di certificazione";

Allegato D : Modello "Dichiarazione della quota di cofinanziamento";

Allegato E : Modello "Formulario generale del PFL";

Allegato E BIS: Modello "Tabelle Formulario Generale";

Allegato F : Modello "Formulario degli interventi formativi del PFL";

Allegato F BIS: Modello "Piano finanziario dell'intervento formativo";

Allegato G : Modello "Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale";

Allegato H : Modello "Schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse";

Allegato I : Modello "Certificazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management".

ART. 18 - CONTROVERSIE

Per ogni controversia insorta in relazione al presente avviso e' competente esclusivamente il Foro di Napoli

ART. 19 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento e' il dirigente del Settore Orientamento Professionale dott. Antonio Poziello



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO A)

DOMANDA DI CANDIDATURA

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Istruzione, Formazione, Orientamento Professionale,
Politiche Giovanili ed ORMEL
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

DOMANDA DI CANDIDATURA ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N.DEL

I rappresentanti legali dei seguenti soggetti :

1. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____,
domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

2. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____,
domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

3. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____,
domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

(ripetere per ulteriori soggetti proponenti)

in qualità di componenti della costituita/costituenda Associazione temporanea :

CHIEDONO

di essere ammessi alla selezione prevista dall'Avviso in epigrafe e pertanto

DICHIARANO

- espressamente e in modo solenne che la proposta tecnica è improntata a serietà, integrità e indipendenza e si impegnano a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
- di aver preso visione dell'**Avviso pubblico per la sperimentazione dei patti formativi locali** di cui al D.D. della Regione Campania n. _____ del _____ e di obbligarsi a rispettarne disposizioni, adempimenti e vincoli in esso previsti;
- di impegnarsi a presentare una ed una sola proposta progettuale nell'ambito della presente aggregazione.

Luogo e data,

Soggetto promotore	Legale Rappresentante	Firma e Timbro

La domanda è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento)n.del.....



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO B)

**DICHIARAZIONE D'IMPEGNO
A COSTITUIRSI IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA**

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO A COSTITUIRSI IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA IN RELAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. _____ DEL

I rappresentanti legali dei seguenti soggetti :

1. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

2. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

3. _____ con sede legale in _____ - P.I. /o Codice

Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, il _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____;

(ripetere per ulteriori soggetti proponenti)

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

DICHIARANO

- che in caso di approvazione e finanziamento della **proposta progettuale presentata a valere sul Secondo Avviso per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali** allegata alla presente documentazione si riuniranno tra loro in Associazione temporanea;
- che capofila mandatario della presente associazione sarà nominata _____, cui saranno conferiti specifico mandato collettivo speciale con rappresentanza e tutti i poteri di cui all'art. 2 dell'Avviso;
- di impegnarsi a non modificare la composizione dell'associazione ;
- che la costituzione dell'associazione temporanea sarà formalizzata entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BURC ovvero dalla comunicazione di finanziamento del PFL, a pena di revoca dello stesso finanziamento.

Luogo e data:

Soggetto promotore	Legale Rappresentante	Firma e Timbro

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica dei documenti di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento)n.del.....



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
--

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE IN RELAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI P.F.L. DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA n. _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente in _____, in qualità di legale rappresentante pro-tempore di _____

soggetto capofila dell'Associazione temporanea promotrice del PFL

_____ con sede legale in _____ alla via

_____ P.I. /Codice Fiscale _____;

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci;

Dichiara

1. di aver preso visione del Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione di patti formativi locali e dei relativi allegati e di accettarli senza riserve in ogni loro parte;
- b.** di avere sede nel territorio della Regione Campania
- c. di appartenere, quale soggetto promotore, ad una delle categorie ammesse a presentare proposte progettuali in qualità di _____;
- d.** di non partecipare alla presentazione delle proposte progettuali in più di un aggregazione di promotori; (ovvero in caso contrario specificare a quali ulteriori aggregazioni di promotori si partecipa);
5. di impegnarsi a presentare una sola proposta progettuale per ciascuna aggregazione di promotori;
- f. di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici;
7. la veridicità dei fatti, dei dati e delle indicazioni contenute nella documentazione allegata;
8. di essere iscritto alla Camera di Commercio;
9. di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ;
10. di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e sugli obblighi previdenziali e fiscali ;
11. di non trovarsi in stato di fallimento , di liquidazione , di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato , ovvero di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio ;
12. che nei suoi confronti non e' stata pronunciata alcuna condanna , con sentenza passata in giudicato , per qualsiasi reato che determini l'incapacità a contrarre con la P.A. ;
13. di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili ;
14. di non essere sottoposto a misure di prevenzione e di non essere a conoscenza dell'esistenza di procedimenti in corso per l'applicazione di misure e norme di legge per la lotta alla delinquenza organizzata;
15. la non sussistenza di procedimenti penali a proprio carico;
16. la non sussistenza di cause ostative di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

(Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti da sub8) a sub 17) sono dovute solo dai soggetti a cui si applica la normativa di riferimento. In caso non siano dovute è necessario cancellarle).

Dichiara di essere informato, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- *il trattamento dei dati personali raccolti ha luogo esclusivamente per le finalità istruttorie previste dalle vigenti disposizioni di legge e con modalità, automatizzate e non, strettamente correlate alle finalità stesse, tali da garantire il rispetto delle regole di sicurezza e riservatezza stabilite dal Codice;*
- *il conferimento dei dati è obbligatorio relativamente alle indicate finalità e l'eventuale rifiuto a fornirli può comportare il non accoglimento della domanda per l'impossibilità di istruire l'atto richiesto;*
- *i dati possono essere comunicati, per le medesime finalità, a soggetti cui sia riconosciuta la facoltà di accedervi ai sensi di legge o di regolamento;*
- *l'interessato può esercitare i diritti di cui all'articolo 7 del Codice, fra cui il diritto di ottenere la conferma, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati ed il diritto di opporsi al trattamento;*
- *il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania e il responsabile del trattamento è _____*

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (specificare il tipo di documento)n.del.....

Luogo e Data:

Timbro e firma



II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE DELLA QUOTA DI CO-FINANZIAMENTO
--

DICHIARAZIONE DELLA QUOTA DI CO-FINANZIAMENTO IN RELAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. _____ DEL

Il rappresentante legale del soggetto capofila della costituita/constituenda associazione di promotori del PFL _____ con sede legale in _____ - Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la proposta in oggetto presso _____

Tenuto conto che le imprese inserite nella lista di priorità della suddetta proposta hanno presentato interventi il cui co-finanziamento è pari a € _____

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci;

DICHIARA

che la quota di co-finanziamento aggiuntiva imputabile al patto Formativo Locale di cui all'art. 7) del Secondo Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali è pari a € _____ ovvero al _____ % del costo totale del PFL di cui al Piano di Spesa contenuto nel Formulario generale del PFL (Allegato E all'Avviso).

che tale quota è così composta:

- € _____ pari al _____ % a carico delle imprese inserite nella lista di priorità;
- € _____ pari al _____ % a carico di _____;

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento)n.del.....

Luogo e data:

Timbro e firma



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO E)

FORMULARIO GENERALE DI PATTO FORMATIVO LOCALE

<u>SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI SUL PATTO FORMATIVO LOCALE.....</u>	<u>4</u>
a. Denominazione del Patto Formativo Locale.....	4
b. Idea progettuale.....	4
c. Tipologia di Patto Formativo Locale.....	4
d. Ambito di riferimento.....	4
<u>SEZIONE II – INFORMAZIONI SUI SOGGETTI ASSOCIATI CHE COSTITUISCONO IL</u>	
<u>PROMOTORE</u>	<u>5</u>
a. Informazioni sui Soggetti Associati che costituiscono il promotore.....	5
b. Modalità di composizione dell’ATS promotore.....	7
c. Ruoli e responsabilità dei soggetti Associati.....	8
d. Informazioni sul Partenariato Locale.....	8
d1. Soggetto partner	8
e. Modalità di Composizione del partenariato locale.....	9
f. modalità di Coinvolgimento del partenariato Locale.....	9
g. Ruoli e responsabilità del Partenariato locale.....	9
<u>SEZIONE III – ANALISI TERRITORIALE/SETTORIALE E DEI FABBISOGNI</u>	
<u>PROFESSIONALI E FORMATIVI.....</u>	<u>10</u>
a. Identificazione dell’ambito di riferimento.....	10
b. Analisi del contesto.....	10
c. analisi SWOT.....	10
d. Analisi del fabbisogno formativo degli interventi inseriti nella lista di priorit� e nella lista di scorrimento ed identificazione dei profili di competenza.....	12
d1. profili professionali degli interventi per l’inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro delle imprese (tipologia formativa fi).....	12
d2. Profili professionali da formare per raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale delle imprese/enti (tipologia formativa IS).....	13
d3. Profili professionali da riqualificare/ rafforzare attraverso formazione continua delle imprese (Tipologia formativa FO).....	14
d4. Riepilogo dei profili professionali inseriti nella lista di priorit�.....	16
d5. Riepilogo dei profili professionali inseriti nella lista di scorrimento.....	17
<u>SEZIONE IV – PROGETTAZIONE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE.....</u>	<u>18</u>
a. Analisi dei bisogni e identificazione delle priorit�.....	18
b. Integrazione e coerenza con le strategie regionali.....	18
c. Strategia progettuale.....	18
d. Risultati attesi	19
e. Schema logico funzionale del Patto.....	20
<u>SEZIONE V – AZIONI DEL PATTO FORMATIVO LOCALE.....</u>	<u>21</u>
a. Caratteristiche del programma operativo.....	21
b. Azioni formative previste nel programma operativo del patto.....	22
b1. Riepilogo finanziario degli interventi formativi del patto.....	22
b2. Riepilogo dei dati delle imprese/enti proponenti inserite nella lista di priorit� ed in quella di scorrimento.....	24
c. Modello organizzativo per la gestione del PFL.....	28
d. Modalit� di funzionamento del partenariato locale.....	28
e. Project Management.....	29
f. Sistema di monitoraggio periferico delle azioni formative.....	32
g. Cronoprogramma	35
<u>SEZIONE VI – PIANO DI SPESA COMPLESSIVO.....</u>	<u>36</u>
<u>SEZIONE VII - ELEMENTI RIEPILOGATIVI DEL PATTO.....</u>	<u>37</u>

<u>SEZIONE VIII - AUTOVALUTAZIONE CRITERI QUANTITATIVI E QUALI-QUANTITATIVI</u>	<u>38</u>
<u>Allegati al Formulario generale.....</u>	<u>40</u>

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI SUL PATTO FORMATIVO LOCALE

A. DENOMINAZIONE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE	
--	--

B. IDEA PROGETTUALE	<i>Descrivere l'idea strategica alla base della proposta progettuale di Patto Formativo</i>

C. TIPOLOGIA DI PATTO FORMATIVO LOCALE	Territoriale Di Filiera
---	---

D. AMBITO DI RIFERIMENTO	<i>Definire il territorio/filiera produttiva prescelto</i>
Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)	
Identificazione della filiera produttiva (Elenco codici ATECO)	

SEZIONE II – INFORMAZIONI SUI SOGGETTI ASSOCIATI CHE COSTITUISCONO IL PROMOTORE

A. INFORMAZIONI SUI SOGGETTI ASSOCIATI CHE COSTITUISCONO IL PROMOTORE	<i>Indicare le informazioni anagrafiche e le referenze relative ai soggetti associati che costituiscono il promotore</i>
--	--

a1. Soggetto Associato Capofila	
Denominazione o ragione sociale _____	
Indirizzo _____	
Comune _____	Prov. _____
C.A.P. _____	
Telefono _____	Fax _____
e-mail _____	
REFERENTE	<i>(Nome e Cognome)</i>
Telefono _____	Fax _____
e-mail _____	
TIPOLOGIA DI ORGANISMO	
<i>Barrare la casella corrispondente e specificare la tipologia di organismo secondo quanto indicato all'art.2 , co. 1 dell' Avviso pubblico.</i>	
☐ Ente Locale:	
☐ Soggetto responsabile della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale:	
☐ Soggetto responsabile di un'aggregazione di imprese:	
☐ Associazione datoriale:	
☐ Associazione sindacale:	
☐ Organismo bilaterale:	
☐ Università:....	
ESPERIENZE NELLA PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE	
☐ PFL : (descrivere)	
☐ PIT: (descrivere)	
☐ PRUSST: (descrivere)	
☐ URBAN: (descrivere)	
☐ GAL: (descrivere)	
☐ ADR: (descrivere)	
☐ ALTRO :(descrivere)	

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)				
Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

A2. Altro Soggetto Associato	<i>Le informazioni di questa sezione vanno ripetute per ciascuno dei soggetti associati che costituiscono il Promotore</i>	
Denominazione o ragione sociale _____		
Indirizzo _____		
Comune	_____	Prov. _____
C.A.P.	_____	
Telefono	_____	Fax _____
e-mail _____		
REFERENTE	(Nome e Cognome) _____	
Telefono	_____	Fax _____
e-mail _____		

TIPOLOGIA DI ORGANISMO

Barrare la casella corrispondente e specificare la tipologia di organismo secondo quanto indicato all'art.2 , co. 1 dell' Avviso pubblico

- ☐ Ente Locale:
- ☐ Soggetto responsabile della programmazione negoziata e degli strumenti di sviluppo locale:
- ☐ Soggetto responsabile di un'aggregazione di imprese:
- ☐ Associazione datoriale:
- ☐ Associazione sindacale:
- ☐ Organismo bilaterale:
- ☐ Università:.....

ESPERIENZE NELLA PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE

- ☐ PIT: (descrivere)
- ☐ PRUSST: (descrivere)
- ☐ URBAN: (descrivere)
- ☐ GAL: (descrivere)
- ☐ ADR: (descrivere)
- ☐ ALTRO : (descrivere)

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)

Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

B. MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DELL'ATS PROMOTORE

Descrivere i criteri e le motivazioni alla base dell' aggregazione dei soggetti che costituiscono i promotore, in relazione al territorio e/o filiera produttiva di riferimento, alla rappresentatività ed alle competenze specifiche dei soggetti

C. RUOLI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI ASSOCIATI	<i>Indicare ruoli e responsabilità dei singoli soggetti associati che costituiscono il promotore per la realizzazione della proposta progettuale</i>

D. INFORMAZIONI SUL PARTENARIATO LOCALE	<i>Indicare le informazioni anagrafiche e le referenze relative ai soggetti che costituiscono il partenariato locale (da compilare solo se è stato previsto un ruolo come da art. 2 dell'Avviso)</i>

D1. SOGGETTO PARTNER	<i>Ripetere le informazioni di questa sezione per ciascuno dei soggetti partner coinvolti</i>	
Denominazione o ragione sociale		
Indirizzo		
Comune		Prov. _____
C.A.P.		
Telefono		Fax _____
e-mail		
REFERENTE	<i>Nome e Cognome</i>	
Telefono		Fax _____
e-mail		

TIPOLOGIA DI ORGANISMO
<i>Barrare la casella corrispondente e specificare la tipologia di organismo</i>
☐ Ente Pubblico: ☐ Associazione datoriale:..... ☐ Associazione sindacale:..... ☐ Organismo bilaterale:..... ☐ Camera di commercio:..... ☐ Impresa e/o Consorzio/Associazione di imprese: ☐ Organismi di istruzione/Università: ☐ Ente di ricerca:

☐ Centro per l'impiego: ☐ Associazione senza scopo di lucro: ☐ Organismo finanziario: ☐ Altro:.....
ESPERIENZE NELLA PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE
☐ PFL : (descrivere)..... ☐ PIT: (descrivere) ☐ PRUSST: (descrivere) ☐ URBAN: (descrivere) ☐ GAL: (descrivere) ☐ ADR: (descrivere) ☐ ALTRO (specificare): (descrivere)

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)				
Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

E. MODALITÀ DI COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO LOCALE	<i>Descrivere le motivazioni e i criteri alla base della scelta di aggregazione dei soggetti del partenariato, in relazione al territorio e/o filiera produttiva di riferimento, alla rappresentatività e alle competenze specifiche dei partner</i>

F. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO LOCALE	<i>Descrivere come sono stati coinvolti i soggetti del partenariato ai fini della redazione della presente proposta</i>

G. RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL PARTENARIATO LOCALE	<i>Indicare ruoli e responsabilità dei singoli partner per la realizzazione della proposta progettuale</i>

SEZIONE III – ANALISI TERRITORIALE/SETTORIALE E DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

A. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO
Motivazione alla base della identificazione dell'ambito di riferimento prescelto
Rispondenza a bisogni/esigenze prioritarie/strategie regionali di sviluppo territoriale

B. ANALISI DEL CONTESTO
Asset materiali e immateriali del territorio oggetto del patto
Caratteristiche demografiche, occupazionali e sociali del territorio
Programmi d'investimento e strumenti di programmazione negoziata attivate sul territorio
Analisi settoriale

C. ANALISI SWOT	<i>Tenuto conto anche degli esiti dell' analisi territoriale/ settoriale e dei fabbisogni professionali e formativi, delineare il quadro sintetico dei punti di forza/debolezza e delle opportunità/minacce rilevate sul territorio/filiera di riferimento.</i>	
	STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)
	• • •	• • •

OPPORTUNITIES (OPPORTUNITA')	THREATS (MINACCE)
• • •	• • •

D. ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DEGLI INTERVENTI INSERITI NELLA LISTA DI PRIORITA' E NELLA LISTA DI SCORRIMENTO ED IDENTIFICAZIONE DEI PROFILI DI COMPETENZA

D1. PROFILI PROFESSIONALI DEGLI INTERVENTI PER L'INSERIMENTO O IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DELLE IMPRESE (TIPOLOGIA FORMATIVA FI)¹	
DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE ²	
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE VALIDO AI SENSI DELL'ART. 14 L. 845 DEL 21/12/1978³	SI se sì, indicare la fonte della codifica della qualifica professionale _____ NO
RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA	SI NO
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO ⁴	
COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PROFILO⁵	COMPETENZE TRASVERSALI ● ● ● COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI ● ● ●

¹ Descrivere, con riferimento alle imprese presenti in lista di priorità l'esigenza formativa in termini di nuovi profili professionali da formare e competenze da sviluppare)

² Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

³ Nel caso in cui il corso rilasci un attestato di qualifica professionale valido ai sensi dell'art. 14 della L. 845 del 21/12/1978, è necessario indicare la fonte della codifica della qualifica stessa.

⁴ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.)

⁵ Descrivere le principali competenze richieste dal profilo in esame, considerate "critiche/strategiche", distinguendo tra competenze trasversali (di natura organizzativa e relazionale) e competenze tecnico-professionali (di natura specialistica).

LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI IN TERMINI DI TITOLO DI STUDI E INDICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NECESSARIE PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA COERENTE CON IL LIVELLO PROFESSIONALE INDIVIDUATO	
AMBITI DI UTILIZZO DEL PROFILO	
IMPRESE DELLA LISTA DI PRIORITÀ CHE RICHIEDONO IL PROFILO	• ... • ... • ...
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI PRIORITÀ' PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI SCORRIMENTO PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:

Ripetere per tutti i profili richiesti dalle imprese

D2. PROFILI PROFESSIONALI DA FORMARE PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI GENERALI DI ACCRESCIMENTO DEL CAPITALE UMANO E DI RIDUZIONE DELLE CAUSE DI SVANTAGGIO SOCIALE DELLE IMPRESE/ENTI (TIPOLOGIA FORMATIVA IS)⁶	
DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE ⁷	
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE VALIDO AI SENSI DELL'ART. 14 L. 845 DEL 21/12/1978⁸	SI se sì, indicare la fonte della codifica della qualifica professionale NO _____
RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA	SI NO
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO ⁹	

⁶ Descrivere l'esigenza formativa in termini di competenze professionali da sviluppare per conseguire gli obiettivi di inclusione sociale

⁷ Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

⁸ Nel caso in cui il corso rilasci un attestato di qualifica professionale valido ai sensi dell'art. 14 della L. 845 del 21/12/1978, è necessario indicare la fonte della codifica della qualifica stessa.

⁹ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.)

COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PROFILO¹⁰	COMPETENZE TRASVERSALI (Min 500-Max 1000) • • • COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI • • •
LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI IN TERMINI DI TITOLO DI STUDI E INDICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NECESSARIE PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA COERENTE CON IL LIVELLO PROFESSIONALE INDIVIDUATO	
AMBITI DI UTILIZZO DEL PROFILO	
ILLUSTRARE COME LA FORMAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE INDICATO CONSENTE DI CONSEGUIRE OBIETTIVI GENERALI DI ACCRESCIMENTO DEL CAPITALE UMANO E DI RIDUZIONE DELLE CAUSE DI SVANTAGGIO SOCIALE RISPETTO AL TERRITORIO/FILIERA DI RIFERIMENTO DEL PFL¹¹	
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI PRIORITA' PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI SCORRIMENTO PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:

Ripetere per tutti i profili richiesti dalle imprese

D3. PROFILI PROFESSIONALI DA RIQUALIFICARE/ RAFFORZARE ATTRAVERSO FORMAZIONE CONTINUA DELLE IMPRESE (TIPOLOGIA FORMATIVA FO)¹²	
DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE¹³	
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO¹⁴	

¹⁰ Descrivere le principali competenze richieste dal profilo in esame, considerate "critiche/strategiche", distinguendo tra competenze trasversali (di natura organizzativa e relazionale) e competenze tecnico-professionali (di natura specialistica).

¹¹ Min 500 battute – Max 1000 battute.

¹² Descrivere, con riferimento alle imprese presenti in lista di priorità, l'esigenza formativa in termini di profili professionali da riqualificare e competenze da sviluppare

¹³ Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE	COMPETENZE TRASVERSALI ● ● COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI	
AMBITI DI UTILIZZO DEL PROFILO	
IMPRESE DELLA LISTA DI PRIORITÀ CHE RICHIEDONO IL PROFILO	• ... •
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI PRIORITÀ PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:
NUMERO DI INTERVENTI IN LISTA DI SCORRIMENTO PREVISTI PER IL PROFILO	• Numero di interventi: • Numero di edizioni:

Ripetere per tutti i profili richiesti dalle imprese

¹⁴ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.



D4. RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI PRIORITÀ

INSERIRE TABELLA 1 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Denominazione Profilo	Livello Professionale	Numero imprese della lista di priorità che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di priorità previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di priorità previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di priorità previsti dal pfl	Numero di discenti degli interventi in lista di priorità previsti per il profilo	Tipologia di intervento o formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di priorità	% di copertura del profilo sul totale dei discenti in lista di priorità
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

Aggiungere ulteriori righe se necessario rispettando la numerazione proposta

D5. RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI SCORRIMENTO

INSERIRE TABELLA 2 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Denominazione Profilo	Livello Professionale	Numero imprese della lista di scorrimento che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di scorrimento previsti dal pfl	Numero di discenti degli interventi in lista di scorrimento o previsti per il profilo	Tipologia di intervento formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di scorrimento	% di copertura del profilo sul totale dei discenti in lista di scorrimento
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

Aggiungere ulteriori righe se necessario rispettando la numerazione proposta



SEZIONE IV – PROGETTAZIONE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE

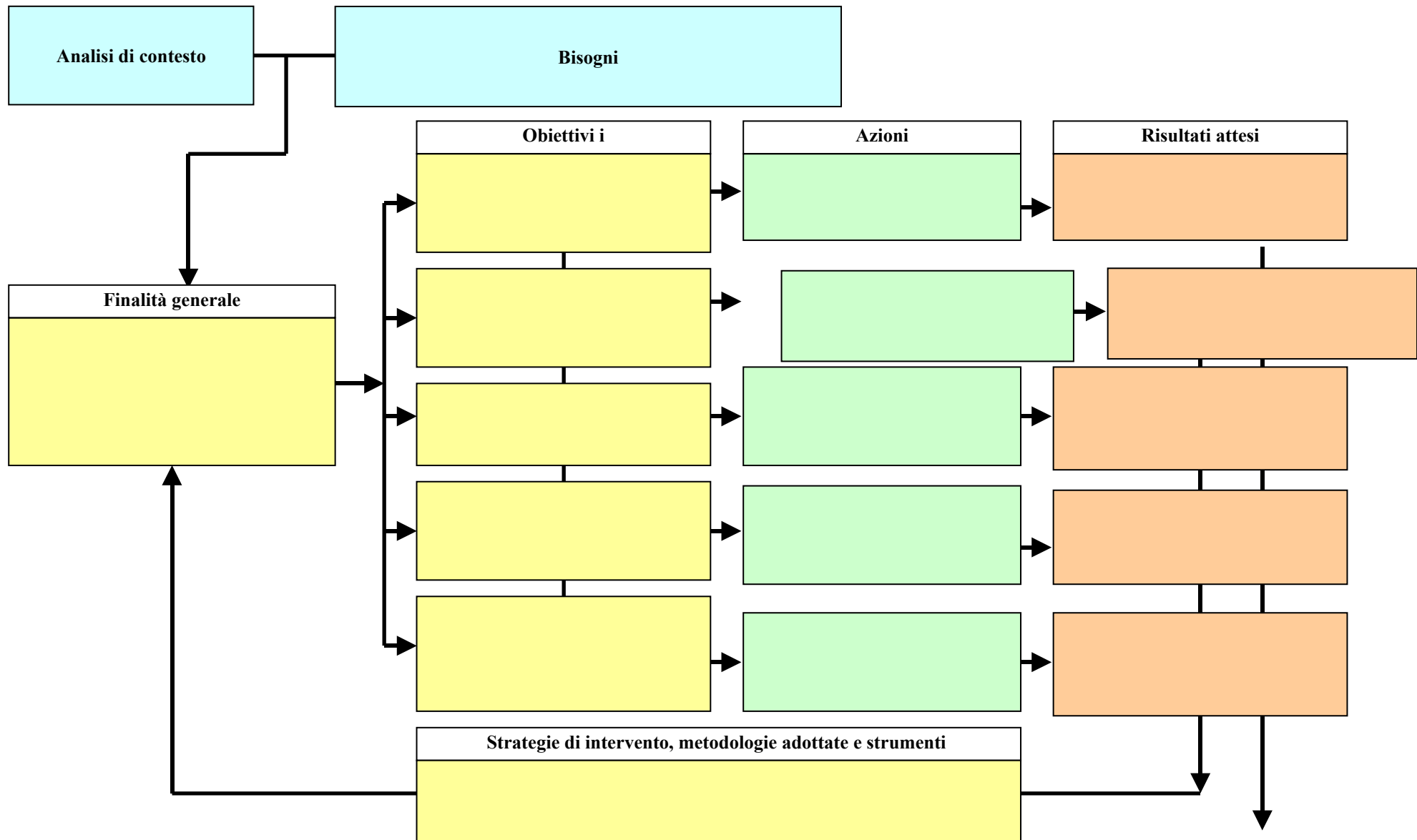
A. ANALISI DEI BISOGNI E IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ	<i>Sulla base dell'idea progettuale, dell'analisi territoriale/settoriale, dei fabbisogni professionali/formativi e dell'analisi SWOT, identificare i bisogni espressi dal territorio/filiera e le priorità con cui si intende affrontarli attraverso la selezione degli ambiti di intervento del Patto Formativo Locale.</i>

B. INTEGRAZIONE E COERENZA CON LE STRATEGIE REGIONALI	<i>Indicare gli aspetti del PFL che favoriscono l'integrazione con le strategie regionali in tema di formazione e lavoro e con altre iniziative di programmazione negoziata e sviluppo locale presenti sul territorio</i>

C. STRATEGIA PROGETTUALE	
FINALITÀ	<i>A fronte dell'analisi dei bisogni/ priorità e della selezione degli ambiti di intervento, indicare la finalità generale del PFL, le ragioni e motivazioni alla base della proposta</i>
OBIETTIVI SPECIFICI	<i>Articolare la finalità in obiettivi specifici e indicatori</i>
Obiettivi:	Indicatori:
●	●
●	●
●	●
TIPOLOGIA DI AZIONI E DESTINATARI	<i>Per ciascun obiettivo indicare la tipologia di azioni e destinatari; ripetere il riquadro per ciascun obiettivo identificato</i>
Obiettivo	
Azioni (Specificare se si tratta di azioni formative o di sistema)	
Destinatari	

D. RISULTATI ATTESI
<i>Specificare indicatori misurabili e livelli attesi degli stessi</i>
Relativamente al sistema formazione, in termini di miglioramento della progettualità e innovazione delle azioni formative
Relativamente all'occupazione
Relativamente alla struttura economica
Relativamente all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale
Relativamente alla Governance locale
Relativamente al cambiamento culturale delle istituzioni e dei soggetti coinvolti

E. SCHEMA LOGICO FUNZIONALE DEL PATTO



SEZIONE V – AZIONI DEL PATTO FORMATIVO LOCALE

A. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Rispondenza e coerenza con l'idea progettuale del PFL

Rispondenza e coerenza con l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi

Obiettivi dell'Azione

B. AZIONI FORMATIVE PREVISTE NEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL PATTO

B1. RIEPILOGO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DEL PATTO

INSERIRE TABELLA 3 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI PRIORITA'

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Disce nti	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento	N° Discenti
1					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
2					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
3					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
4					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
5					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
6					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
7					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
8					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
9					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
10					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
24						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
25						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
26						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
27						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
28						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
29						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
30						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
31						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
32						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
33						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
34						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
					0	0		0	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INSERIRE TABELLA 3BIS DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI SCORRIMENTO

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Disce nti	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento	N° Discenti
1					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
2					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
3					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
4					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
5					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
6					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
7					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
8					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
9					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
10					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
24						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
25						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
26						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
27						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
28						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
29						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
30						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
31						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
32						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
33						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
34						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
...							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
					0	0		0	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B2. RIEPILOGO DEI DATI DELLE IMPRESE/ENTI PROPONENTI INSERITE NELLA LISTA DI PRIORITÀ ED IN QUELLA DI SCORRIMENTO

INSERIRE TABELLA 4 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI PRIORITA'

[illegible]

INSERIRE TABELLA 4 BIS DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI SCORRIMENTO[illegible]

INSERIRE TABELLA 5 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI PRIORITA'

[illegible]

INSERIRE TABELLA 5 BIS DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

LISTA DI SCORRIMENTO[illegible]

C. MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DEL PFL

ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DEL PFL

RUOLI E RESPONSABILITÀ	<i>Indicare Ruoli e Responsabilità per la gestione del PFL con riferimento a ciascuno dei soggetti dell'aggregazione di promotori e del partenariato locale</i>

CONTRIBUTI ATTESI IN RELAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL PFL	<i>Indicare contributi attesi per la realizzazione del PFL con riferimento a ciascuno dei soggetti dell'aggregazione di promotori e del partenariato locale</i>

D. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO LOCALE

Attivazione e coinvolgimento del partenariato locale

Processi decisionali

Modalità di comunicazione tra partner e soggetti promotori, imprese, agenzie formative, allievi, stakeholder e Regione Campania

E. PROJECT MANAGEMENT

Compilare nel caso di affidamento a soggetto esterno delle attività di project management del Patto (pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, rendicontazione, monitoraggio e valutazione) indicando le motivazioni della scelta e le attività delegate.

(*) Allegare tutta la documentazione comprovante il corretto espletamento delle procedure di delega

Dati del soggetto DELEGATO/DELEGATI ALL'ATTIVITÀ DI PROJECT MANAGEMENT (LA TABELLA , INSIEME ALLA SUCCESSIVA DEVE ESSERE RIPETUTA IN CASO DI AFFIDAMENTO DELLA ATTIVITA' A PIÙ DI UN SOGGETTO)

Denominazione o ragione sociale _____

Indirizzo _____

Comune _____

Prov. _____

C.A.P. _____

Telefono _____

Fax _____

e-mail _____

Referente
progetto _____

Tel. _____

Cell. _____

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)

Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

FASI, ATTIVITÀ PREVISTE, MILESTONE E OUTPUT

WBS DELL'ATTIVITÀ (STRUTTURA ANALITICA DELL'ATTIVITÀ)
GANTT DELL'ATTIVITÀ DI P.M.

PROGETTAZIONE SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO
<i>Descrivere utilizzando min 3000 battute max 4000 battute</i>

**SI RICORDA CHE AL FORMULARIO DEVE ESSERE ALLEGATA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE IL CORRETTO
ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI DELEGA**

PIANO FINANZIARIO SERVIZI RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI PROJECT MANAGEMENT

INSERIRE TABELLA 7 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare)			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione	-	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.2.10	Acquisto di servizi			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione	-	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Altro (specificare)			
B.4.5	Altro (specificare)			
B.4.6	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civile, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
	Totale (C) Costi indiretti	-	-	-
	Totale Project Management	-	-	-

F. SISTEMA DI MONITORAGGIO PERIFERICO DELLE AZIONI FORMATIVE

(*) Allegare tutta la documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura di delega

DATI DELL'ENTE BILATERALE INCARICATO DEL MONITORAGGIO PERIFERICO	
Denominazione o ragione sociale	_____
Indirizzo	_____
Comune	_____ Prov. _____
C.A.P.	_____
Telefono	_____ Fax _____
e-mail	_____
Referente progetto	_____ Tel. _____ Cell. _____

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DA REALIZZARE
IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI

RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'ATTUAZIONE DEL PFL (COME DEFINITE DALL'ART. 2 DELL'AVVISO)				
Figura professionale	Nominativo	Codice fiscale	Anni di esperienza	Ruolo e responsabilità nell'organizzazione di progetto

FASI, ATTIVITÀ PREVISTE, MILESTONE E OUTPUT
WBS DELL'ATTIVITÀ (STRUTTURA ANALITICA DELL'ATTIVITÀ)
GANTT DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO PERIFERICO

PIANO FINANZIARIO SERVIZI RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO PERIFERICO

INSERIRE TABELLA 8 DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare)			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione	-	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.2.10	Acquisto di servizi			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione	-	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Altro (specificare)			
B.4.5	Altro (specificare)			
B.4.6	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
	Totale (C) Costi indiretti	-	-	-
	Totale Monitoraggio Periferico	-	-	-

G. CRONOPROGRAMMA

[illegible]

Fasi preparatorie

Fasi di erogazione

Fasi di chiusura rendicontazione

Fase di assunzione delle risorse

(solo per FI) con indicazione della data ultima di assunzione

* In caso di interventi articolati su più edizioni inserire una riga per ogni edizione consuale

SEZIONE VI – PIANO DI SPESA COMPLESSIVO

INSERIRE "TABELLA 3-RIEPILOGO" DA FOGLIO EXCEL ALLEGATO E BIS "MODELLO- TABELLE "

Project management		#DIV/0!
Monitoraggio periferico		#DIV/0!
Totale finanziamento pubblico	-	
Totale Proposta Patto	-	
Inclusione sociale	-	#DIV/0!
Formazione Inserimento	-	
Formazione Occupati	-	
Totale formazione	-	
Discenti IS	-	
Discenti FI	-	
Discenti FO	-	

SEZIONE VII - ELEMENTI RIEPILOGATIVI DEL PATTO

RIEPILOGO DEL PATTO	
Importo totale del patto	
Di cui Azioni formative	
Per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Per formazione continua	
Per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Di cui Project Management	
Di cui Monitoraggio Periferico	
Numero di iniziative formative	
Di cui per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Di cui per formazione continua	
Di cui per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Numero di ore totali di formazione	
Di cui per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Di cui per formazione continua	
Di cui per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Numero totale di destinatari	
Di cui per formazione finalizzata all'accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale	
Di cui per formazione continua	
Di cui per formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	
Numero imprese coinvolte	
Importo delle iniziative formative fuori budget	
Numero iniziative fuori budget	
Numero ore di iniziative fuori budget	

SEZIONE VIII - AUTOVALUTAZIONE CRITERI QUANTITATIVI E QUALI-QUANTITATIVI

PARAMETRI QUANTITATIVI				
Criterio	Punteggi			
Quota di cofinanziamento medio con risorse private della proposta di PFL (importo cofinanziamento su importo complessivo proposta di PFL)	Superiore al 5% e inferiore o eguale al 10%: <i>3 punti + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 6%</i>	Superiore al 10% e inferiore o eguale al 15%: <i>5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 11%</i>	Superiore al 15% e inferiore o eguale al 20%: <i>8 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 16%</i>	Superiore al 20%: <i>11 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 21% sino ad un massimo totale di 20 punti</i>
INSERIRE PUNTEGGIO				
Percentuale di corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (importo corsi per “FI” su importo complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>
INSERIRE PUNTEGGIO				
Percentuale dei formati nei corsi volti a “formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro” (numero formati nei corsi per “formare profili professionali occupabili ...” su numero formati complessivo corsi proposta di PFL)	Superiore al 30% e inferiore o eguale al 35%: <i>1 punto + 0,25 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore al 31%</i>	Superiore al 35% e inferiore o eguale al 40%: <i>2,5 punti + 0,50 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 36%</i>	Superiore al 40% e inferiore o eguale al 45%: <i>5 punti + 0,5 punti per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 41%</i>	Superiore al 45%: <i>8 punti + 1 punto per ogni punto percentuale o frazione di punto percentuale superiore a 46% sino ad un massimo totale di 10 punti</i>
INSERIRE PUNTEGGIO				
Parametro ora allievo medio della proposta di PFL (quota pubblica importo corsi su monte ore PFL (attività corsi proposta PFL in ore * numero dei formati))	Inferiore a € 16 e superiore o eguale a € 14,5: <i>2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 15,5</i>	Inferiore a € 14,5 e superiore o eguale a € 13 <i>3 punti + 0,75 punti per ogni € 0,50 o frazione inferiore a € 14</i>	Inferiore a € 13 <i>6 punti + 1 punto per ogni € 0,25 o frazione inferiore a € 12,75 sino ad un massimo totale di 10 punti</i>	
INSERIRE PUNTEGGIO				

PARAMETRI QUALI-QUANTITATIVI				
Criterio	Punteggi			
Presenza di esperienze pregresse nei soggetti promotori di gestione o cogestione di strumenti di sviluppo locale	1 esperienza 1 punto	2 esperienze 2 punti		Più di 2 esperienze 3 punti
INSERIRE PUNTEGGIO				
individuazione di indicatori di risultato significativi e misurabili	6 indicatori di risultato 1 punto;	da 6 a 9 indicatori 2 punti;	da 9 a 12 indicatori 3 punti;	oltre 12 indicatori 4 punti
INSERIRE PUNTEGGIO				
N° di corsi di imprese medie e grandi sul totale dei corsi nella lista di priorità	Tra 15 e 30%: 1 punto			Superiore a 30%: 4 punti
INSERIRE PUNTEGGIO				
Media del Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi) delle imprese inserite nella lista di priorità (bilanci approvati)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto			Superiore a €/mil 3: 4 punti
INSERIRE PUNTEGGIO				

ALLEGATI AL FORMULARIO GENERALE

A pena di esclusione dovranno essere allegati al Formulario generale i seguenti documenti:

- ***Tutti i Formulari degli interventi formativi*** dei PFL(cfr. all F), riferiti **sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento**;
- ***Protocollo d'Intesa di costituzione del partenariato locale***, sottoscritto da tutti i partner (cfr. all G);
- ***Avviso pubblico di manifestazione di interesse*** emesso dal soggetto capofila utilizzando l'apposito schema (cfr. all H);
- ***Certificazioni di conformità dell'ente bilaterale/project management per tutti gli interventi formativi*** dei PFL(cfr. all I), riferiti sia alla lista di priorità, sia alla lista di scorrimento;
- ***Copia della graduatoria dei progetti*** sulla base della quale sono state definite la lista di priorità e quella di scorrimento con indicazione del punteggio complessivo e dei singoli punteggi conseguiti. Nel caso di lista di scorrimento, l'inserimento di un intervento può essere motivato anche dalla diversa temporizzazione degli interventi.
- ***Copia della lista di priorità***
- ***Copia della lista di scorrimento***
- ***Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività' di project management***
- ***Copia della documentazione comprovante il corretto espletamento della procedura/e di delega delle attività' di monitoraggio periferico***

Tabella 1

RIEPILOGO DEI PROFILI PROFESSIONALI INSERITI NELLA LISTA DI PRIORITÀ

	Denominazione Profilo	Livello Professionale	Numero imprese della lista di priorità che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di priorità previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di priorità previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di priorità previsti dal profi	Numero di discenti degli interventi in lista di priorità previsti per il profilo	Tipologia di intervento o formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di priorità	% di copertura del profilo sul totale dei discenti in lista di priorità
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

	Denominazione Profilo	Livello Professionale	Numero imprese della lista di scorrimento che richiedono il profilo	Numero di interventi in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di edizioni in lista di scorrimento previsti per il profilo	Numero di interventi totali in lista di scorrimento o previsti dal pfl	Numero di discenti degli interventi in lista di scorrimento previsti per il profilo	Tipologia di intervento o formativo (IS/ FI /FO)	% di copertura del profilo sul totale degli interventi in lista di scorrimento	% di copertura del profilo sul totale dei discenti in lista di scorrimento
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Discen ti x edizio ne	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanziamen to	N° Discenti
1					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
2					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
3					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
4					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
5					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
6					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
7					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
8					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
9					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
10					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
11					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
12					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
13					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
14					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
15					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
16					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
17					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
18					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
19					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
20					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
21					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
22					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
23					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
24						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
25						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
26						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
27						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
28						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
29						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
30						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
31						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
32						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
33						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
34						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
35						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
36						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
37						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
38						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
39						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
40						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
41						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
42						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
43						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
44						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
45						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
46						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
47						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
48						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
49						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
50						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
51						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
52						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
53						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
54						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
55						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
56						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
57						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Discen ti x edizio ne	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanzi amento	N° Discenti
58						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
59						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
60						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
71							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
72							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
73							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
74							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
75							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
76							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
77							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
78							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
79							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
80							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
81							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
82							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
83							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
84							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
85							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
86							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
87							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
88							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
89							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
90							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
91							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
92							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
93							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
94							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
95							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
96							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
97							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
98							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
99							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
100							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
					0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.1 (LISTA DI PRIORITA')

Project management		#DIV/0!
Monitoraggio periferico		#DIV/0!
Totale finanziamento pubblico	-	
Totale Proposta Patto	-	
Inclusione sociale	-	#DIV/0!
Formazione Inserimento	-	
Formazione Occupati	-	
Totale formazione	-	
Discenti IS	-	
Discenti FI	-	
Discenti FO	-	

OK

Inserire in formulario generlae Sez. VI

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Discen ti x edizio ne	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanz amento	N° Discenti
1					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
2					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
3					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
4					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
5					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
6					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
7					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
8					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
9					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
10					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
11					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
12					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
13					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
14					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
15					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
16					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
17					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
18					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
19					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
20					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
21					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
22					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
23					X								-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
24						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
25						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
26						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
27						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
28						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
29						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
30						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
31						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
32						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
33						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
34						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
35						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
36						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
37						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
38						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
39						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
40						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
41						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
42						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
43						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
44						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
45						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
46						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
47						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
48						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
49						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
50						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
51						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
52						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
53						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
54						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
55						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
56						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
57						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0

	Denominazione azienda o Capofila ATI/ATS	Denominazione ente di formazione	Denominazione intervento formativo	Profilo professionale in uscita	IS	FO	FI	N° Discen ti x edizio ne	N° ore	N° ediz	Importo intervento	Cofin	Fin. Pubblico	Costo ora allievo	Monte ore complessive del Patto	% Cof di cofinanz amento	N° Discenti
58						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
59						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
60						X							-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
61							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
62							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
63							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
64							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
65							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
66							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
67							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
68							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
69							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
70							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
71							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
72							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
73							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
74							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
75							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
76							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
77							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
78							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
79							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
80							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
81							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
82							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
83							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
84							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
85							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
86							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
87							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
88							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
89							X						-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	0
					0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.1 (LISTA DI SCORRIMENTO)

ANAGRAFICA IMPRESE/ENTI

8 di 24

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.2 (LISTA DI PRIORITA')

Tabella 4 bis

ANAGRAFICA IMPRESE/ENTI

[illegible]

Tabella 4 bis

ANAGRAFICA IMPRESE/ENTI

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.2 (LISTA DI SCORRIMENTO)

Tabella 5

RIEPILOGO DATI ECONOMICO - FINANZIARI DELLE IMPRESE

[illegible]

Tabella 5

RIEPILOGO DATI ECONOMICO - FINANZIARI DELLE IMPRESE

[illegible]

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.2 (LISTA DI PRIORITA')

Tabella 5 bis

RIEPILOGO DATI ECONOMICO - FINANZIARI DELLE IMPRESE

[illegible]

[illegible]

da inserire in Formulario generale - Sez V - B.2 (LISTA DI SCORRIMENTO)

Fasi preparatorie

Fasi di erogazione

Fasi di chiusura rendicontazione

Fase di assunzione delle risorse
(solo per FI) con indicazione
della data ultima di assunzione

* In caso di interventi articolati su più edizioni inserire una riga per ogni edizione corsuale

Piano Finanziario Servizi relativo alle attività di PROJECT MANAGEMENT

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno		
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno		
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.1.10	Acquisto di servizi		
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI		
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni		
B.1.13	Altro (specificare)		
B.1.14	Altro (specificare)		
B.1.15	Altro (specificare)		
	Totale (B1) Preparazione	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni		
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni		
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.2.10	Acquisto di servizi		
B.2.11	Altro (specificare)		
B.2.12	Altro (specificare)		
B.2.13	Altro (specificare)		
	Totale (B2) Realizzazione	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)		
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi		
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)		
B.3.4	Altro (specificare)		
B.3.5	Altro (specificare)		
B.3.6	Altro (specificare)		
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni		
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni		
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.4.4	Altro (specificare)		
B.4.5	Altro (specificare)		
B.4.6	Altro (specificare)		
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C.5.4	Utenze e spese postali		

C.5.5	Forniture per ufficio		
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)		
C.5.7	Pubblicità istituzionale		
C.5.8	Altro (specificare)		
C.5.9	Altro (specificare)		
C.5.10	Altro (specificare)		
	Totale (C) Costi indiretti	-	-

	Totale Project Management	-	-
--	----------------------------------	---	---

[illegible]

-

-

Piano Finanziario Servizi relativo alle attività di MONITORAGGIO PERIFERICO

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno		
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno		
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.1.10	Acquisto di servizi		
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI		
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni		
B.1.13	Altro (specificare)		
B.1.14	Altro (specificare)		
B.1.15	Altro (specificare)		
	Totale (B1) Preparazione	-	-
B.2.1	Retribuzione consulenti interni		
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni		
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi		
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi		
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri		
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi		
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi		
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri		
B.2.10	Acquisto di servizi		
B.2.11	Altro (specificare)		
B.2.12	Altro (specificare)		
B.2.13	Altro (specificare)		
	Totale (B2) Realizzazione	-	-
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)		
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi		
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)		
B.3.4	Altro (specificare)		
B.3.5	Altro (specificare)		
B.3.6	Altro (specificare)		
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni		
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni		
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta		
B.4.4	Altro (specificare)		
B.4.5	Altro (specificare)		
B.4.6	Altro (specificare)		
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)		
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C.5.4	Utenze e spese postali		

C.5.5	Forniture per ufficio		
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)		
C.5.7	Pubblicità istituzionale		
C.5.8	Altro (specificare)		
C.5.9	Altro (specificare)		
C.5.10	Altro (specificare)		
	Totale (C) Costi indiretti	-	-

	Totale Monitoraggio Periferico	-	-
--	---------------------------------------	---	---

Totale
-
-
-
-

-

-



Allegato F

REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

FORMULARIO

DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DEL PATTO FORMATIVO LOCALE



CONTENUTI DEL FORMULARIO

<u>DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO FORMATIVO</u>	<u>4</u>
<u>SEZIONE 1 - Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto proponente</u>	<u>5</u>
<u>SEZIONE 2 - Dichiarazione attestante le dimensioni dell' impresa</u>	<u>8</u>
<u>SEZIONE 3 – Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto attuatore</u>	<u>9</u>
<u>SEZIONE 4 - Presentazione del soggetto proponente</u>	<u>11</u>
<u>Tabella 1 – Anagrafica del soggetto proponente</u>	<u>11</u>
<u>Tabella 3 - Dati economico-finanziari del soggetto proponente</u>	<u>13</u>
<u>Tabella 4 - Attività formativa già implementata dal soggetto proponente</u>	<u>14</u>
<u>SEZIONE 5 - Presentazione dell'ATI/Consorzio soggetto proponente</u>	<u>15</u>
<u>Tabella 1 - Composizione dell'ATI/Consorzio</u>	<u>15</u>
<u>SEZIONE 6 - Presentazione del soggetto attuatore</u>	<u>16</u>
<u>Tabella 1 - Anagrafica del soggetto attuatore</u>	<u>16</u>
<u>Tabella 2 - Referenze tecnico – professionali del soggetto attuatore</u>	<u>17</u>
<u>SEZIONE 7 - Caratteristiche dell'intervento formativo</u>	<u>19</u>
<u>Tabella 17 - Modalità di copertura</u>	<u>28</u>
<u>SEZIONE 8 – Regime agevolativo opzionato</u>	<u>30</u>



DOCUMENTI DA ALLEGARE AL FORMULARIO

- Allegato 1** Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura anti-mafia del soggetto proponente (in caso di ATI del capofila)
- Allegato 2** Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura vigenza anti-mafia del soggetto attuatore
- Allegato 3** Copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto promotore
- Allegato 4** Copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto attuatore

Solo nella ipotesi di soggetto proponente in ATI o di Consorzio

- Allegato 5** Atto di costituzione della ATI ovvero impegno alla costituzione dell'ATI
- Allegato 6** Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura anti-mafia degli altri componenti l'ATS oppure per le imprese del Consorzio interessate all'intervento formativo

Solo nell'ipotesi in cui il soggetto proponente abbia fatto ricorso a CIGS, Mobilità e altri ammortizzatori sociali

- Allegato 7** Accordo sindacale
- Allegato 8** Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'ammortizzatore

Solo nella ipotesi di interventi della tipologia F.O. quando si intende svolgere l'attività formativa presso la sede del soggetto proponente:

- Allegato 9 :** Certificazioni di conformità dei locali e dichiarazione del legale rappresentante del proponente di conformità alla normativa sulla sicurezza 626/94 e successive modifiche e integrazioni



DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO FORMATIVO

PATTO FORMATIVO LOCALE _____

TITOLO INTERVENTO _____

INTERVENTO PROPOSTO PER
L'INSERIMENTO IN

☐ Lista di priorità

☐ Lista di scorrimento

PROFILO PROFESSIONALE
(*) _____

TIPOLOGIA

☐ Formazione continua (FO)

☐ Formazione per inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro (F.I.) : ☐ Formazione ☐ W.E.

Solo per gli interventi finalizzati alla acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute da organismi di certificazione di livello europeo/internazionale

☐ Solo formazione

☐ Formazione + W.E.

☐ Interventi per accrescimento del capitale umano e/o riduzione dello svantaggio sociale (I.S.)

VALORE DELL'INTERVENTO _____

FINANZIAMENTO RICHIESTO _____

COFINANZIAMENTO _____

SOGGETTO PROPONENTE _____

SOGGETTO PROPONENTE IN FORMA ASSOCIATA

SI ¹ ☐ _____ NO ☐

SOGGETTO ATTUATORE _____

(*) Deve corrispondere con quanto riportato nella Tabella 6 della Sezione 7 del Formulario

¹ Specificare se si tratta di consorzio o associazione temporanea



SEZIONE 1 - Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto proponente

I...² Sottoscritt...

Nat... a _____ Prov. _____ il _____
Residente in _____ Via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante del
soggetto proponente

DICHIARA

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

a) di voler partecipare al Patto Formativo Locale _____

proponendo l'intervento formativo _____

b) che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né di altri programmi o iniziative comunitarie;

c) di impegnarsi al rispetto, nell'attuazione del progetto suddetto, delle regole indicate nell'Avviso per la seconda sperimentazione dei PFL;

d) l'autenticità delle informazioni contenute nel Piano formativo.

e) di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici

f) di non essere inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento

g) di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

h) che nei suoi confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9, comma 2 lettera c) del decreto legislativo dell'8/6/2001 n. 231 o altra sanzione che determini l'incapacità a contrattare con la P.A.

i) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori secondo la legislazione del proprio Stato e di cui ai seguenti dati di posizione:

INPS _____ MATRICOLA _____ SEDE DI _____

INAIL _____ MATRICOLA _____ SEDE DI _____

E di aver richiesto il D.U.R.C. in data _____ con CIL n. _____

j) di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti secondo la legislazione del proprio Stato

k) di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili

l) di non essere sottoposto a procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 e che non sussistono cause ostative di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 ;che tale esclusione e divieto non riguardano altresì il titolare e il direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; il socio e il direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se trattasi di società in accomandita semplice ;gli amministratori muniti di rappresentanza e il direttore tecnico se trattasi di altro tipo di società

m) di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e gli obblighi previdenziali e fiscali

² In caso di intervento proposto in A.T.I. presentare una dichiarazione per ciascuno dei componenti l'associazione .



- n) che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. , per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ;ovvero per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale , corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari di cui all'art. 45 , paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; che tale esclusione o divieto non operano nei confronti del titolare e direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; del socio e direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo;dei soci accomandatari e direttore tecnico se trattasi di società in accomandita semplice ;degli amministratori muniti di rappresentanza e il direttore tecnico se trattasi di altro tipo di società
- o) che non sussistono procedimenti penali a proprio carico
- p) di essere a conoscenza della disciplina comunitaria, nazionale e regionale inerente gli aiuti alla formazione e le regole di applicazione previste dalla Regione Campania per il Fondo Sociale Europeo ed inserite nel "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010
- q) di impegnarsi a rispettare il principio delle pari opportunità per l'individuazione dei destinatari dell'intervento formativo
- r) di impegnarsi a cofinanziare l'intervento nella misura complessiva del ____% così come dichiarato nella **Tabella 3 della Sezione 7 del presente Formulario**
- s) che l'intervento formativo in oggetto sarà attuato, così come previsto dal protocollo d'intesa presentato in uno con la documentazione per la manifestazione d'interesse, dall'agenzia formativa
- t) di impegnarsi, in caso di azioni formative finalizzate a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:
- almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, con permanenza in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;
 - la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN del settore di riferimento oppure in altre forme contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i nella misura massima del 30% dei discenti da assumere;
 - in alternativa al punto precedente di impegnarsi, in caso di azioni formative finalizzate a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale con permanenza in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.
- u) che l'impegno di cui al punto precedente nel caso di ATI/Consorzio sarà assolto in solido da tutti i soggetti costituenti l'associazione/consorzio
- v) di non aver effettuato, nel caso di interventi finalizzati a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, nei 12 mesi antecedenti la presentazione del presente documento, licenziamenti per riduzione del personale ovvero, nel caso in cui l'intervento formativo sia destinato a soggetti svantaggiati, nei 12 mesi antecedenti la presentazione del presente documento, licenziamenti per riduzione del personale nell'unità produttiva interessata dall'intervento
- w) di aver/non aver³ fatto ricorso, nel caso di interventi finalizzati a formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, nei 12 mesi antecedenti la presentazione del presente documento a CIGS, mobilità o ad altri ammortizzatori sociali
- x) per l'unità o le unità produttive oggetto dell'intervento ovvero per unità produttive collocate nella Regione Campania
- y) che, nei 12 mesi antecedenti alla presentazione del presente formulario, il personale in termini di ULA dell'unità locale interessata all'intervento risulta pari a e quello complessivo dell'azienda è pari a

³ Scegliere l'opzione del caso



- z) di impegnarsi a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti dalla normativa regionale per la progettazione dei percorsi formativi, e ad applicare la normativa di riferimento
- aa) di optare, in caso di azioni formative finalizzate a riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua per il regime agevolativo di seguito indicato, così come riportato anche nella **Sezione 8** del Formulário
- ☐ *Regolamento (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 artt. 38 - 39 sugli aiuti alla formazione e 40 – 41 sugli aiuti all'occupazione*
 - ☐ *Regolamento (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 sugli aiuti in regime «de minimis»*
- bb) di essere a conoscenza delle norme che regolano i suddetti regimi di aiuto e di obbligarsi al loro rispetto
- cc) di impegnarsi a fornire i dati inerenti l'attività formativa coerentemente alle modalità previste nel sistema di monitoraggio SIMONA, adottato dalla AGC 17 della Regione Campania
- dd) che tutte le informazioni contenute nella presente documentazione corrispondono al vero
- ee) di autorizzare, ai fini della presente procedura, il trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento)n.del.....ai sensi del DPR 445/2000.

Data

Timbro e firma del legale rappresentante



SEZIONE 2 - Dichiarazione attestante le dimensioni dell' impresa

(la presente dichiarazione deve essere resa da ciascuna impresa destinataria dell'intervento)

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ Residente a _____

via _____ legale rappresentante dell'Impresa

_____proponente l'intervento formativo intitolato _____

presentato a valere sul PFL intitolato _____ e attuato dalla agenzia formativa
_____).

Consapevole degli effetti penali della falsa dichiarazione, dichiara ai sensi del DPR 445/2000 artt. 47 e 76

DICHIARA

Che l'impresa proponente in conformità alla RACCOMANDAZIONE 2003/361/CE DELLA COMMISSIONE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE 118/5 del 20/05/2003), successivamente recepita con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 risulta essere della seguente dimensione:

- ☐ micro impresa
- ☐ piccola impresa
- ☐ media impresa
- ☐ grande impresa

e si IMPEGNA, in caso di ammissione finanziamento a presentare gli allegati previsti dalla sopra menzionata normativa prima della stipula dell'atto di concessione di riferimento aggiornati alla data della presente dichiarazione.

Data

Firma e timbro del legale rappresentante



SEZIONE 3 – Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria del soggetto attuatore

I... Sottoscritt...

Nat... a _____ Prov. _____ il _____
 Residente _____ Via _____ n. _____
 in _____
 in qualità di legale rappresentante del
 soggetto attuatore _____

DICHIARA

ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

- a) di aver ottenuto rilascio da parte della Regione Campania dell'accreditamento con codice di accreditamento numero.....con protocollo di comunicazione del nucleo di valutazione regionale numero..... del; di essere in regola con le procedure dell'accreditamento e del suo mantenimento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. 226/06 e s.m.i. ;che non sussistono le condizioni a suo carico per cui e' prevista la revoca dell'accreditamento ex art 17 del D.G.R. 226/06 e s.m.i.
- b) che attuerà l'intervento formativo.....di cui al Patto Formativo Locale.....
- c) di impegnarsi al rispetto, nell'attuazione del progetto suddetto, delle regole indicate nell'Avviso per la seconda sperimentazione dei PFL;
- d) di non essere debitore nei confronti della Regione Campania per precedenti revoche definitive di Fondi Pubblici
- e) di non essere inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento
- f) di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- g) che nei suoi confronti non e' stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 , comma 2 lettera c) del decreto legislativo dell'8/6/2001 n. 231 o altra sanzione che determini l'incapacità a contrattare con la P.A
- h) di essere a conoscenza della disciplina comunitaria, nazionale e regionale inerente gli aiuti alla formazione e le regole di applicazione previste dalla Regione Campania per il Fondo Sociale Europeo ed inserite nel "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010
- i) di autorizzare, ai fini della presente procedura, il trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- j) di impegnarsi a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti dalla normativa comunitaria e regionale per la progettazione dei percorsi formativi, e ad applicare la normativa di riferimento
- k) di impegnarsi a fornire tutti i dati inerenti l'attività formativa coerentemente alle modalità previste nel sistema di monitoraggio dei PFL
- l) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori secondo la legislazione del proprio Stato e di cui ai seguenti dati di posizione:

INPS _____MATRICOLA _____SEDE DI _____



INAIL _____ MATRICOLA _____ SEDE DI _____

E di aver richiesto il D.U.R.C. in data _____ con CIL n. _____

- m) di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti secondo la legislazione del proprio Stato
- n) di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili
- o) di essere in regola con le norme sul diritto del lavoro e gli obblighi previdenziali e fiscali
- p) che nei suoi confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. , per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ;ovvero per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale , corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari di cui all'art. 45 , paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; che tale esclusione o divieto non operano nei confronti del titolare e direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; del socio e direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e direttore tecnico se trattasi di società in accomandita semplice ;degli amministratori muniti di rappresentanza e il direttore tecnico se trattasi di altro tipo di società
- q) che non sussistono procedimenti penali a proprio carico
- r) di essere a conoscenza della disciplina comunitaria, nazionale e regionale inerente gli aiuti alla formazione e le regole di applicazione previste dalla Regione Campania per il Fondo Sociale Europeo ed inserite nel "Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010
- s) di impegnarsi a fornire i dati inerenti l'attività formativa coerentemente alle modalità previste nel sistema di monitoraggio SIMONA, adottato dalla AGC 17 della Regione Campania
- t) che tutte le informazioni contenute nella presente documentazione corrispondono al vero

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento)n.del.....ai sensi del DPR 445/2000.

Data

Firma e Timbro del legale rappresentante



SEZIONE 4 - Presentazione del soggetto proponente

Soggetto proponente in ATI/Consorzio ⁴ SI ☐ NO ☐

Data atto di costituzione ATI (se già perfezionato)

Soggetto proponente coincidente con Soggetto attuatore⁵ SI ☐ NO ☐

Tabella 1 – Anagrafica del soggetto proponente

Denominazione e ragione sociale

Codice accreditamento ⁶ _____ Categoria di appartenenza⁷ _____ di _____ P. IVA _____

Attività principale ⁸ _____ Codice ATECO _____

Sede legale : Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Unità locale oggetto dell'intervento⁹:

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Eventuali altre Sedi secondarie :

Comune _____ Prov. _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Legale rappresentante

Data di nascita _____ Comune di _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Referente operativo

Data di nascita _____ Comune di _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

⁴ Nell'ipotesi di soggetto proponente in ATI/consorzio compilare la Tabella 1 con i dati del soggetto capofila dell'associazione (che risultano dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. o dall'atto costitutivo/statuto) e in aggiunta compilare la successiva Sezione

⁵ Tenuto conto della specifica disciplina del PFL, tale circostanza si può verificare solo sugli interventi IS.

⁶ Compilare solo nella ipotesi in cui vi sia coincidenza tra soggetto proponente e soggetto attuatore

⁷ Riportare i codici previsti per le diverse tipologie di soggetti proponenti dall'art. 2 – "Condizioni di ammissibilità" dell'Avviso regionale di Manifestazione di Interesse: **Cod. 001** nell'ipotesi di Imprese, ATI e Consorzi, operanti nel territorio/filiera produttiva del Patto Formativo Locale, **Cod. 002** negli altri casi

⁸ Riportare la principale attività del soggetto proponente (es. produzione tessile, servizi alle imprese, servizio pubblico, ecc.)

⁹ Così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA



Tabella 2 – Profilo storico, aree di attività, obiettivi strategici, posizionamento e organizzazione del soggetto proponente (min 1500 battute –max 3500)



Tabella 3 - Dati economico-finanziari del soggetto proponente ¹⁰

Numero addetti in forza
(ULA)

Di cui assunti a tempo indeterminato

Volume di investimenti per lo sviluppo del capitale umano negli ultimi due anni ¹¹

€

	¹² 200...	200...	200...
Fatturato (3 anni)	€	€	€
Valore della Produzione (3 anni)	€	€	€
Posizione fin. netta ¹³ (3 anni)	€	€	€
Margine operativo lordo (3 anni)	€	€	€
Reddito operativo (3 anni)	€	€	€
Patrimonio netto (3 anni)	€	€	€
Capitale investito netto (3 anni)	€	€	€
Assunzioni negli ultimi 2 anni (n. unità)		Licenziamenti nell'ultimo anno (n. unità)	
Incremento ULA negli ultimi 2 anni (n. unità)		Incremento % ULA negli ultimi 2 anni	
Età media degli addetti (in anni)			

Dimensione aziendale ¹⁴

- ☐ Microimpresa
- ☐ Piccola Impresa
- ☐ Media Impresa
- ☐ Grande Impresa

¹⁰ Compilare la Tabella solo nella ipotesi in cui il soggetto proponente o il soggetto capofila dell'ATI/ proponente sia una impresa

¹¹ Fare riferimento alle attività di formazione svolte in favore delle proprie risorse aziendali

¹² Dati dell'ultimo bilancio approvato e dei due precedenti

¹³ Calcolare la Posizione Finanziaria Netta sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori – se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento oneroso) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

¹⁴ Per la determinazione della dimensione aziendale il riferimento giuridico è il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005

Tabella 4 - Attività formativa già implementata dal soggetto proponente ¹⁵

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi ¹⁶	
ed euro		con cofinanziamento privato ¹⁷			

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi	
ed euro		con cofinanziamento privato			

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi	
ed euro		con cofinanziamento privato			

Titolo del corso					
Anno		Numero di edizioni corsuali			Numero di discenti per edizione corsuale
Valore in euro		di cui euro		con fondi	
ed euro		con cofinanziamento privato			

¹⁵ Riportare con riferimento alle annualità 2009 e 2008 i corsi di formazione effettuati o in svolgimento

¹⁶ Dettagliare la tipologia di fonte di finanziamento esplicitando la legge/ bando di riferimento

¹⁷ Compilare solo nell'ipotesi in cui c'è stato un cofinanziamento parziale o totale a carico del soggetto proponente



SEZIONE 5 - Presentazione dell'ATI/Consorzio soggetto proponente

Redigere la Sezione solo nell'ipotesi in cui il soggetto proponente sia una ATI/Consorzio, compilando una sola volta la successiva "Tabella 1" ed inserendo e compilando per ciascun componente l'associazione ovvero per i componenti del Consorzio interessati dagli interventi formativi le tabelle 1, 2, 3, 4 di cui alla precedente Sezione 4 e inserendo con riferimento alla Tabella 3 i dati cumulativi di tutte le imprese partecipanti.

Tabella 1 - Composizione dell'ATI/Consorzio

18

Denominazione	Sede	Rappresentante legale	Codice Ateco di riferimento	N° di addetti in ULA dell'ultimo esercizio	Fatturato dell'ultimo esercizio

18 I dati anagrafici dovranno essere inseriti con riferimenti a tutti i componenti della ATI/Consorzio (colonne da 1 a 4). Per i dati relativi agli addetti e al fatturato (colonna 5-6) è possibile limitarsi alle sole imprese oggetto degli interventi formativi agevolati

SEZIONE 6 - Presentazione del soggetto attuatore

Tabella 1 - Anagrafica del soggetto attuatore ¹⁹

**Denominazione
e ragione
sociale**

Codice
accreditamento

P. IVA

Altre attività ²⁰

Sede legale :

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

Tel.

Fax

e-
mail

Sede operativa:

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

Tel.

Fax

e-
mail

**Eventuali Sedi
secondarie:**

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

Tel.

Fax

e-
mail

**Legale
rappresentante**

Data di nascita

Comune
nascita

di

Prov.

Tel.

Fax

e-
mail

**Referente
operativo**

Data di nascita

Comune
nascita

di

Prov.

Tel.

Fax

e-
mail

¹⁹ Non compilare la Tabella in caso di coincidenza tra soggetto proponente e soggetto attuatore
²⁰ Riportare le altre eventuali attività del soggetto attuatore risultanti dal certificato



Tabella 2 - Referenze tecnico – professionali del soggetto attuatore ²¹

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento ²²
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali

Titolo del progetto

Anno	Valore in Euro	Fonte di finanziamento
Numero di discenti per edizione corsuale		Numero di edizioni corsuali

²¹ Inserire i dati relativi ai Progetti attinenti l'oggetto del PFL realizzati negli ultimi tre anni (2009-2007)
²² Specificare la fonte normativa di riferimento



Tabella 3 - Dati economico –finanziari del soggetto attuatore ²³

Numero addetti in forza
(ULA)

Di cui assunti a tempo indeterminato

Volume di investimenti per lo sviluppo del capitale umano negli ultimi due anni €

²⁴

	²⁵ 200...	200...	200...
Fatturato (3 anni)	€	€	€
Valore della Produzione (3 anni)	€	€	€
Posizione fin. netta ²⁶ (3 anni)	€	€	€
Margine operativo lordo (3 anni)	€	€	€
Reddito operativo (3 anni)	€	€	€
Patrimonio netto (3 anni)	€	€	€
Capitale investito netto (3 anni)	€	€	€
Assunzioni negli ultimi 2 anni (n. unità)		Licenziamenti nell'ultimo anno (n. unità)	
Incremento ULA negli ultimi 2 anni (n. unità)		Incremento % ULA negli ultimi 2 anni	
Età media degli addetti (in anni)			

²³ Nella ipotesi in cui il soggetto attuatore svolga altre attività oltre a quelle della formazione, riferire le informazioni esclusivamente a questa area, sia per quanto riguarda i dati finanziari, sia per quanto concerne gli addetti

²⁴ Fare riferimento alle attività di formazione svolte in favore delle proprie risorse aziendali

²⁵ Dati dell'ultimo bilancio approvato e dei due precedenti

²⁶ Calcolare la Posizione Finanziaria Netta sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori – se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento oneroso) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni



SEZIONE 7 - Caratteristiche dell'intervento formativo

Tipologia di intervento

☐ Interventi per accrescimento del capitale umano e/o riduzione dello svantaggio sociale **(I.S.)**

☐ Formazione continua **(FO)**

☐ Formazione per inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro **(F.I.)** : ☐ Formazione ☐ W.E.

Solo per gli interventi finalizzati alla acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute da organismi di certificazione di livello europee/internazionale

☐ Solo formazione

☐ Formazione + W.E.

☐ Rilascio di attestato di qualifica professionale valido ai sensi della legge 845 del 21/12/1978

☐ Rilascio di attestato di frequenza

Tabella 1 - Obiettivi generali dell'intervento e impatto atteso occupazionale, strategico, operativo ed economico (min 1500 max 2500 battute)

--

Tabella 1 – bis : Sintesi del piano industriale aziendale del soggetto proponente coerente con il POR Campania FSE 2007/2013, il POR Campania FESR 2007/2013 ed il PASER della Regione Campania (min 1500 max 2500 battute)

--

Tabella 2 - Integrazioni con le politiche per lo sviluppo locale (min 800 max 1500 battute)

Tabella 3 – Obbligo occupazionale ²⁷

Contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato

N°

%

Contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCN di riferimento

N°

%

Totale

N°

%

In alternativa alle due ipotesi di cui sopra:

Contratti di lavoro a tempo determinato di durata triennale

N°

%

Tabella 4 - Caratteristiche dei destinatari ²⁸

Titolo di studio di accesso

Condizione occupazionale

Inquadramento contrattuale²⁹

Età

Tabella 5 – Composizione dell'aula per provenienza ³⁰

Nome della impresa	Numero di discenti

²⁷ Compilare solo in caso di Intervento formativo della tipologia F.I. ricordando che l'obbligo occupazionale minimo previsto dall'art. 4 dell'Avviso è pari all' 80 % dei discenti

²⁸ I dati dovranno corrispondere con quanto sarà inserito nell'apposito Avviso di selezione dei partecipanti dell'intervento formativo

²⁹ In ipotesi di Formazione Continua (FO), specificare la tipologia contrattuale in essere dei soggetti che si intende formare ed il relativo inquadramento

Tabella 6 - Descrizione della figura professionale

DENOMINAZIONE PROFILO	
LIVELLO PROFESSIONALE ³¹	
RILASCIO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE VALIDO AI SENSI DELL'ART. 14 L. 845 DEL 21/12/1978 ³²	SI se sì, indicare la fonte della codifica della qualifica professionale NO _____
RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA	SI NO
CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL PROFILO ³³	
COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PROFILO ³⁴	COMPETENZE TRASVERSALI (Min 500-Max 1000) • • COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI • •
LIVELLO DI INGRESSO ATTESO DEI DISCENTI IN TERMINI DI TITOLO DI STUDI E INDICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NECESSARIE PER L'ACCESSO ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA COERENTE CON IL LIVELLO PROFESSIONALE INDIVIDUATO	

Tabella 7 - Modalità di selezione dei discenti (min 600 max 1300 battute) ³⁵

--

³⁰ Compilare solo nella ipotesi di intervento di FO proposto da Consorzio/ATI, elencando i nomi delle imprese partecipanti e specificando per ciascuna il numero di soggetti formati e aggiungendo eventuali righe ove necessario

³¹ Fare riferimento alla seguente scala indicativa dei livelli professionali: Manager-Esperto-Tecnico-Operatore.

³² Nel caso in cui il corso rilasci un attestato di qualifica professionale valido ai sensi dell'art. 14 della L. 845 del 21/12/1978, è necessario indicare la fonte della codifica della qualifica stessa.

³³ Descrivere le caratteristiche del contesto organizzativo nel quale matura l'esperienza del profilo in esame: caratteristiche organizzative, tecnologiche, principali processi e attività gestiti, rete di relazioni.)

³⁴ Descrivere le principali competenze richieste dal profilo in esame, considerate "critiche/strategiche", distinguendo tra competenze trasversali (di natura organizzativa e relazionale) e competenze tecnico-professionali (di natura specialistica).



Tabella 8 - Strumenti e materiale didattico (min 600 max 1200 battute)

Tabella 9 - Articolazione dell'intervento formativo ³⁶

Numero di edizioni corsuali	_____
Numero discenti per edizione corsuale	_____
Numero di discenti complessivo ³⁷	_____
Eventuale numero di uditori per edizione corsuale	_____
Numero di uditori totale	_____
Numero di ore per edizione corsuale	_____
per corso	_____
di cui ☐ formazione d'aula - n° ore	_____
☐ formazione a distanza o in auto-apprendimento (FAD) - n° ore	_____
☐ stage - n° ore	_____
☐ laboratorio - n° ore	_____
☐ altre attività (specificare) - n° ore	_____
Numero di ore complessive dell'intervento ³⁸	_____

³⁵ Esplicitare in che modo saranno identificati i soggetti che fruiranno dell'intervento formativo, dettagliando le tipologie delle prove scritte ed orali previste. In ipotesi di FO dettagliare in che modo saranno identificati i discenti.

³⁶ Non compilare nell'ipotesi di W.E., e compilare in sostituzione la successiva Tabella 13

³⁷ Numero di edizioni corsuali x numero di discenti per edizione corsuale

³⁸ Numero di edizioni corsuali x numero ore per edizione corsuale

Tabella 10 - Sede dell'intervento formativo ³⁹

	<i>Edizione 1</i>	<i>Edizione 2</i>	<i>Edizione 3</i>	<i>Edizione 4</i>	<i>Edizione 5</i>
Formazione d'aula					
Formazione a distanza o in auto-apprendimento (FAD)					
Stage					
Laboratorio					
Altre attività ⁴⁰					

³⁹ Specificare per ciascuna edizione corsuale l'indirizzo della aula dove si terrà il corso, tenendo conto che l'aula che si andrà a utilizzare dovrà essere accreditata per poter ospitare il numero di discenti previsto dall'intervento proposto, inclusi gli eventuali uditori. Aggiungere ulteriori colonne ove necessario; non compilare nell'ipotesi di W.E., e compilare in sostituzione la successiva Tabella. Si evidenzia, inoltre, la possibilità di prevedere l'utilizzo di "aule temporanee", mediante la procedura telematica prevista dalla apposita normativa regionale sull'accreditamento. E' possibile, altresì, esclusivamente nelle ipotesi di interventi della tipologia F.O. svolgere l'attività formativa presso la sede dell'impresa proponente l'intervento, allegando al presente Formulario le *certificazioni di conformità dei locali e la dichiarazione del legale rappresentante del proponente di conformità alla normativa sulla sicurezza 626/94 e successive modifiche e integrazioni*.

⁴⁰ Specificare

Tabella 11 - Programma dell'intervento formativo ⁴¹

Numero del Modulo	Materia - Titolo	Durata in ore	Docente	Obiettivi	Contenuti

⁴¹ Non compilare in ipotesi di W.E. e compilare in alternativa la Tabella 14

Tabella 12 - Articolazione della **work experience** ⁴²

Durata in ore della w.e. ⁴³

Durata in mesi ⁴⁴

Eventuale periodo di formazione in aula

CCNL per comparto occupazionale di riferimento

Sede di svolgimento della w.e.

Sede di svolgimento dell'eventuale formazione in aula

Tabella 13 - Descrizione dei contenuti della **work experience** (*min 600 max 2000 battute*)

⁴² Compilare solo nell'ipotesi in cui l'intervento formativo proposto nel PFL consista in una **work experience**

⁴³ Si ricorda che le durate delle **work experience**, in sede di istruttoria delle proposte di PFL sono state tutte normalizzate ad un numero massimo di 600 ore prevedendo un orario giornaliero pari all'80% di quello previsto dal CCNL. In tal senso tutte le w.e. di durata superiore dovranno essere normalizzate in sede di progettazione esecutiva alla durata sopra indicata.

⁴⁴ Il periodo dovrà avere una durata compresa in un arco temporale di 4 e 12 mesi, badando che l'orario giornaliero del partecipante dovrà essere al massimo pari all'80% di quello stabilito dal CCNL di riferimento e comunque con una durata compatibile con la durata massima degli interventi del PFL.

Tabella 14 - Programma aziendale della work experience per mensilità ⁴⁵

Numero del Mese	Durata in ore		Obiettivi	Contenuti
Mese 1				
Mese 2				
Mese 3				
Mese 4				
Mese 5				

⁴⁵ Compilare solo in ipotesi di **work experience**

Tabella 15 - Elenco docenti ⁴⁶

Nome	Codice fiscale	Luogo di nascita	Data di Nascita	Titolo di studio	Materia di insegnamento	Anzianità professionale ⁴⁷	Ore di docenza per singola edizione	Ore di docenza nell'intervento

⁴⁶ Compilare anche nel caso di **work experience limitatamente alla parte formativa**, allegando, in tutti i casi, al Formulario i CV in formato europeo di ciascun docente

⁴⁷ Fare riferimento al Manuale di gestione del FSE della Regione Campania: fascia A, fascia B e fascia C

Tabella 16 - Preventivo di spesa

Numero ore di formazione pro – capite

Numero complessivo di formati ⁴⁸

Parametro ora/allievo⁴⁹

Importo complessivo dell'intervento

Finanziamento richiesto

Quota di cofinanziamento ⁵⁰

Tabella 17 - Modalità di copertura

Cofinanziamento regionale %

Cofinanziamento con risorse proprie: ... %

Tabella 18 - Piano finanziario dell'intervento

Inserire la Tabella di cui all' Allegato F BIS - “*Modello Piano Finanziario dell'intervento formativo*” del D.D. di approvazione del Secondo Avviso per la Sperimentazione dei PFL

Tabella 19 - Sistemi di monitoraggio e verifica dei risultati ⁽⁵¹⁾ (MIN 800 MAX 2500 BATTUTE)

--

⁴⁸ Il numero di formati dovrà corrispondere al Numero di discenti complessivo di cui alla Tabella 10 della Sezione 5

⁴⁹ Fare riferimento al parametro così come previsto dal manuale di gestione FSE

⁵⁰ Obbligatoria in caso di interventi di formazione continua

⁵¹ Min 800 max 2000 battute

Tabella 20 - Cronogramma complessivo dell'intervento formativo

Peric Attività	2 mese	3 mese	4 mese		6 mese	7 mese	8 mese		9 mese				

Tabella 21 - Cronogramma della singola edizione corsuale

Edizione corsuale n

Peric Attività	2 mese	3 mese	4 mese		6 mese	7 mese	8 mese		9 mese				

LE TABELLE 20 E 21 DEVONO ESSERE STAMPATE A COLORI

- (VERDE) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA SELEZIONE DEI DISCENTI ED ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE
- (GIALLO) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'EROGAZIONE DEI MODULI FORMATIVI
- (CELESTE) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE AGLI ESAMI CONCLUSIVI ED ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE
- (ROSSO) INSERIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ASSUNZIONE DEI DISCENTI (SOLO IS)

SEZIONE 8 – Regime agevolativo opzionato

(da compilare solo in ipotesi di interventi della tipologia F.O.)

- ☐ Disciplina di cui al Regolamento (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 artt. 38 - 39 sugli aiuti alla formazione e 40 – 41 sugli aiuti all'occupazione

- ☐ Disciplina di cui al Regolamento (CE) N. 1998 del 15 dicembre 2006 sugli aiuti in regime «de minimis»

TABELLA 18 - PIANO FINANZIARIO

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	di cui in delega	Totale
B.1.1	Progettazione interna				
B.1.2	Progettazione esterna				
B.1.3	Affissioni				
B.1.4	Inserzioni su stampa				
B.1.5	Spot radiotelevisivi				
B.1.6	Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico				
B.1.7	Selezione partecipanti				
B.1.8	Orientamento partecipanti				
B.1.9	Elaborazione dispense didattiche personale interno				
B.1.10	Elaborazione dispense didattiche personale esterno				
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI				
B.1.12	Fidejussioni / Cauzioni				
B.1.13	Altro (specificare)				
B.1.14	Altro (specificare)				
B.1.15	Altro (specificare)				
	Totale (B1) Preparazione	-	-	-	-
B.2.1	Retribuzione ed oneri personale interno				
B.2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				
B.2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.7	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici				
B.2.8	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"				
B.2.9	Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni				
B.2.10	Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni				
B.2.11	Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente				
B.2.12	Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati				
B.2.13	Indennità esami finali				
B.2.14	Assicurazione Inail				
B.2.15	Assicurazioni private ed aggiuntive				
B.2.16	Assicurazioni per le attività di stage				
B.2.17	Retribuzioni ed oneri allievi occupati				
B.2.18	Indennità mobilità allievi CIG-CIGS				
B.2.19	Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori				
B.2.20	Spese viaggi giornalieri (allievi)				
B.2.21	Spese di vitto giornaliero (allievi)				
B.2.22	Spese di alloggio giornaliero (allievi)				
B.2.23	Stage (allievi)				
B.2.24	Visite guidate (allievi)				
B.2.25	Spese viaggi (Personale non docente)				
B.2.26	Spese di vitto (Personale non docente)				
B.2.27	Spese di alloggio (Personale non docente)				
B.2.28	Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità previsto per i fondi strutturali				
B.2.29	Gettoni di presenza esami finali				
B.2.30	Specificare a seconda dei singoli casi				
B.2.31	Affitto immobili				
B.2.32	Ammortamento immobili				
B.2.33	Manutenzione ordinaria immobili Pulizie				
B.2.34	Affitto attrezzature				
B.2.35	Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)				

ALLEGATO F BIS : PIANO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO FORMATIVO

B.2.36	Ammortamento attrezzature				
B.2.37	Manutenzione ordinaria attrezzature				
B.2.38	Luce				
B.2.39	Acqua				
B.2.40	Gas				
B.2.41	Riscaldamento e condizionamento				
B.2.42	Spese telefoniche				
B.2.43	Indumenti protettivi				
B.2.44	Materiale didattico in dotazione collettiva				
B.2.45	Materiale in dotazione individuale				
B.2.46	Materiali didattici per la FAD				
B.2.47	Assicurazioni (non relative ad allievi)				
B.2.48	Fornitura per ufficio e cancelleria				
B.2.49	Spese postali				
	Totale (B2) Realizzazione	-	-	-	-
B.3.1	Incontri, seminari, convegni, workshop				
B.3.2	Elaborazione reports e studi				
B.3.3	Pubblicazioni				
B.3.4	Altro (specificare)				
B.3.5	Altro (specificare)				
B.3.6	Altro (specificare)				
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	-	-	-	-
B.4.1	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni				
B.4.2	Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni				
B.4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno				
B.4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno				
B.4.5	Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri				
B.4.6	Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi				
B.4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"				
B.4.8	Rimborsi spese				
B.4.9	Altro (specificare)				
B.4.10	Altro (specificare)				
B.4.11	Altro (specificare)				
	Totale (B4) Direzione e controllo	-	-	-	-
C.5.1	Personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.2	Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C.5.4	Utenze e spese postali				
C.5.5	Forniture per ufficio				
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)				
C.5.7	Pubblicità istituzionale				
C.5.8	Altro (specificare)				
C.5.9	Altro (specificare)				
C.5.10	Altro (specificare)				
	Totale (C) Costi indiretti	-	-	-	-
	Totale Progetto	-	-	-	-



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO G)

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO LOCALE DI CUI AL D.D. DELLA
REGIONE CAMPANIA N. _____ DEL _____**

L'anno 2010, il giorno del mese di....., nella sede
..... alle ore viene sottoscritto un Protocollo d'Intesa per
la promozione del PFL tra i seguenti Enti e Soggetti:

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

Premesso che

- ☐ la conoscenza e l'innovazione contribuiscono allo sviluppo economico di un territorio ed alla sua competitività nello scenario globale;
- ☐ l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro rappresenta un fattore strategico per il progresso sociale e lo sviluppo culturale, professionale e umano di un individuo;
- ☐ le scuole, le università, il sistema della ricerca, le agenzie formative e il sistema socio-produttivo e finanziario possono concorrere allo sviluppo di un rapporto collaborativo con le pubbliche amministrazioni locali attraverso un maggiore coordinamento e lo sviluppo di iniziative di comune interesse;
- ☐ l'attuale fase di significative trasformazioni di prodotto, di processo e organizzative delle imprese, necessita di un approccio innovativo all'offerta formativa sul piano dei contenuti, dei metodi e delle tecnologie di supporto;
- ☐ il Patto Formativo Locale (PFL) può rappresentare un'opportunità per innalzare la qualità dell'offerta formativa passando da una formazione promossa dai vari soggetti formativi ad una risultato di progettazione partecipata;
- ☐ il Patto Formativo Locale favorisce il superamento delle divisioni tra i diversi sistemi che concorrono alla programmazione della formazione attraverso la definizione di obiettivi comuni e la valorizzazione delle diverse competenze;
- ☐ il territorio e l'economia della Regione Campania offrono opportunità per uno sviluppo diversificato e qualitativamente avanzato grazie al suo patrimonio socio-economico ed alla presenza di importanti filiere produttive in fase di sviluppo;
- ☐ il territorio della Regione Campania presenta condizioni socio-economiche e istituzionali favorevoli per l'avvio di un Patto Formativo Locale.
- ☐ la Regione Campania ha emesso un Secondo Avviso pubblico per la sperimentazione di Patti Formativi Locali.

Considerato che :

- ☐ la Regione Campania ha l'obiettivo di sperimentare Patti Formativi Locali basati sulla partecipazione attiva del partenariato locale con l'impegno di diffondere buone prassi per le diverse esperienze che si andranno a sviluppare sull'uso di questa metodologia e di favorire la identificazione e lo sviluppo di "poli formativi";
- ☐ gli Enti e i Soggetti firmatari sono stati identificati, attivati e coinvolti dai soggetti che costituiscono il promotore del Patto Formativo Locale il cui capofila è:.....quali soggetti rappresentativi del territorio/filiera oggetto del Patto;
- ☐ l'ambito di riferimento del Patto su cui avverrà la sperimentazione di un nuovo modello di costruzione delle politiche formative è¹:
 - la/e Provincia/e di _____ (Comuni: _____)
 - la filiera _____;
- ☐ i firmatari del Protocollo si impegnano a realizzare un'azione comune ed integrata per facilitare l'incontro tra le esigenze formative del territorio/filiera oggetto del Patto ed il sistema di offerta formativa;
- ☐ gli Enti e i Soggetti firmatari del Protocollo convengono di avviare un'azione comune e una reciproca collaborazione per la realizzazione degli obiettivi qui richiamati:
 - sviluppare, adeguare e innovare i sistemi formativi/educativi relativamente al metodo, alle strategie e alle tecniche formative, attraverso un confronto e un percorso di progettazione comune;
 - creare modelli di partenariato reale per l'orientamento, le decisioni e il governo integrato dei sistemi formativi/educativi all'interno del contesto individuato, anche attraverso la valorizzazione di istituti già attivi sul territorio;

¹ Compilare solo il campo interessato a seconda che si tratti di un Patto Formativo di tipo territoriale e/o di filiera.

- supportare i soggetti promotori del Patto nell'elaborazione ed attuazione della strategia connessa all'idea progettuale del Patto, finalizzata a migliorare la qualità delle politiche formative e a favorire l'integrazione tra politiche di sviluppo delle competenze e dinamiche di sviluppo locale;
 - favorire la costituzione e l'animazione di una comunità in rete di tutti i soggetti rappresentativi degli interessi connessi all'elaborazione e realizzazione dell'idea progettuale del Patto per sviluppare riflessioni, momenti di confronto e condivisione delle attività e dei risultati del Patto Formativo Locale.
- ☐ per raggiungere tali obiettivi generali le Parti aderenti al presente atto sono concordi nell'assicurare:
- il loro contributo per la più agile e completa applicazione e diffusione del presente protocollo;
 - la produzione di ulteriore regolamentazione necessaria al conseguimento dei risultati attesi, nella certezza dei rapporti intercorrenti tra le Parti e nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Tanto premesso, le parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

ARTICOLO 1 – FINALITÀ

Con il presente Protocollo d'intesa, gli Enti e soggetti firmatari, di seguito denominati "le Parti", si impegnano ad avviare un rapporto di cooperazione volto a promuovere l'interazione tra Soggetti quali Scuole, Università, Centri di ricerca, Imprese, Organizzazioni datoriali e sindacali, Associazioni, Pubbliche Amministrazioni etc. per la promozione di un Patto Formativo nella/e Provincia/e di _____ (Comuni: _____), della filiera _____.

Le Parti si impegnano, altresì, a favorire la sinergia e la complementarietà tra istruzione, formazione e lavoro, al fine di comprendere i fabbisogni emergenti dalle realtà lavorative pubbliche e private che caratterizzano il territorio o la filiera individuati e ad agevolare scelte progettuali pertinenti con i fabbisogni di competenze utili a migliorare lo sviluppo locale e la competitività e a ridurre le situazioni di disagio sociale.

Con l'avvio del Patto, in particolare, i diversi soggetti, si impegnano a definire e condividere strumenti, metodi e risorse e a partecipare ciascuno in relazione alla sua specifica missione, per sviluppare:

- ☐ lettura del territorio, del suo sistema economico-sociale e dei suoi fabbisogni professionali e formativi;
- ☐ assunzione di responsabilità, condivisione delle finalità, ruolo attivo di tutti i soggetti coinvolti che assicurino l'attuazione dell'idea forza del Patto;

ARTICOLO 2 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per la promozione del Patto Formativo Locale sono previsti i seguenti passaggi:

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI E RILEVAMENTO DEI FABBISOGNI

Le Parti concordano nel promuovere e sviluppare azioni volte all'ascolto e all'identificazione dei bisogni del territorio e al miglioramento della condivisione delle informazioni. Le Parti, inoltre, s'impegnano a supportare la rilevazione dei fabbisogni di competenze professionali e sociali del territorio/filiera interessati, affinché si possa pervenire a nuovi percorsi formativi che massimizzino l'efficacia dell'azione in termini di occupabilità. In particolare per quelle figure professionali e sociali ritenute strategiche e funzionali alle dinamiche di sviluppo locale indotte dai *trend* settoriali e dalle specifiche politiche messe in atto dalla pubblica amministrazione in tali settori e sul territorio di riferimento.

Tali azioni sono finalizzate a rafforzare la concertazione locale per l'individuazione delle linee di sviluppo del sistema formativo integrato e delle azioni che ciascuno dei soggetti coinvolti dovrà porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze e in riferimento alle esigenze e alle priorità condivise.

Il Patto Formativo Locale, relativamente al territorio/filiera individuati, potrà in tal modo:

- ☐ fornire sostegno alla trasformazione dei sistemi locali della formazione professionale, dell'istruzione, dell'università, della ricerca e sviluppo e dei loro processi di integrazione, nella prospettiva di favorire la maggiore aderenza possibile tra offerta e domanda formativa e di lavoro;
- ☐ fornire un supporto aggiuntivo ad uno strumento di sviluppo e di investimento locale che permette allo stesso di completare il suo intervento a sostegno della competitività e della crescita sociale;
- ☐ migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di formazione, istruzione e politiche attive del lavoro come fattori decisivi per innescare processi virtuosi di crescita.

PROGETTAZIONE E ADEGUAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le Parti si impegnano a contribuire all'adeguamento dell'offerta formativa alle nuove e moderne esigenze del mondo del lavoro e a migliorare l'aderenza delle azioni formative all'evoluzione delle esigenze professionali e socio-culturali del territorio/filiera di riferimento, con particolare riguardo ai fabbisogni formativi dei settori individuati.

ARTICOLO 3 – AMBITI DI APPLICAZIONE

Le Parti convengono che, l'ambito su cui destinare l'azione di cooperazione negoziale strutturata dal PFL è il seguente:

(riportare il territorio/filiera)

Le Parti, attraverso la progettazione del PFL, si impegnano, altresì, a contribuire allo sviluppo delle politiche attive del lavoro e delle pari opportunità per favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati.

ARTICOLO 4 – IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Le Parti dichiarano di avviare la promozione di un Patto Formativo Locale nell'ambito della filiera _____ / sul territorio _____, attraverso la costruzione di un processo negoziale, che avrà come risultato finale la progettazione tecnica del Patto e la sua attuazione, il tutto come dettagliato nell'Allegato 1 al presente Protocollo, in cui vengono descritti *ruoli, funzioni, attività e risorse umane e tecnologiche*, che il partenariato svolge e/o mette a disposizione del soggetto promotore del PFL. L'allegato, che in calce alla presente ne forma parte integrante, individua l'ammontare di risorse destinate al Partenariato nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL.

Si riconosce che la rinuncia di una delle Parti alla partecipazione al Protocollo non inficia la prosecuzione delle attività della rete partenariale.

ARTICOLO 5 – COMITATO GESTORE DEL PATTO FORMATIVO LOCALE

Con l'intento di promuovere e verificare l'attuazione delle attività previste dal presente protocollo d'intesa, nello spirito di una solidale cooperazione culturale e nella prospettiva di un miglioramento continuo dei servizi formativi, viene istituito un apposito **Comitato Gestore del Patto Formativo Locale** per la verifica e lo sviluppo della qualità dell'offerta formativa territoriale.

Il Comitato avrà sede presso _____.

Il Comitato sarà costituito da

Ente di appartenenza	Nome del partecipante

Più in generale, il Comitato avrà il compito di assicurare il necessario impulso e coordinamento ed il rispetto delle attività previste dal presente Protocollo.

Tutti gli aderenti al Patto Formativo Locale si impegnano a favorire l'iniziativa e a svolgere opera di diffusione della stessa, al fine di allargare la rete a tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Allegato 1 : Ruoli, funzioni, attività, risorse umane e tecnologiche.

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità dei sottoscrittori (specificare il tipo di documento)n.del.....

Luogo e Data:

Ente	Legale Rappresentante	Firma e Timbro



II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO H)

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

IN RIFERIMENTO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA II SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. ____ DEL ____

PROPOSTA PATTO FORMATIVO LOCALE _____

CAPOFILA DEL PROMOTORE: _____

PARTENARIATO LOCALE COSTITUITO CON PROTOCOLLO D'INTESA DEL ____/____/____ N. ____,

Premessa

Con riferimento all'Avviso Pubblico per la seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali di cui al D.D. della Regione Campania n. ____ del ____, il Soggetto _____ in qualità di capofila del soggetto promotore del P.F.L. _____ sostenuto dal partenariato locale costituitosi con Protocollo di Intesa del _____, emana un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la raccolta formale di progetti formativi finalizzati alla definizione del Programma Operativo del citato Patto Formativo Locale.

In particolare, i progetti dovranno essere coerenti con il seguente quadro generale della proposta di PFL

A. IDEA PROGETTUALE

B. Tipologia di Patto Formativo Locale	Territoriale	Di Filiera
---	--------------	------------

C. AMBITO DI RIFERIMENTO	
Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)	
Identificazione della filiera produttiva (Elenco codici ATECO)	

D. ANALISI PRELIMINARE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

I progetti formativi possono essere presentati da Imprese ed Enti i quali identificano l'Agenzia formativa, in regola, al momento della presentazione della domanda, con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

I progetti formativi possono essere volti a:

1. riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua (FO);
2. formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (FI);

3. raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale IS).

Le imprese che presentano progetti per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (di cui al precedente punto 2), si impegnano ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:

- almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; tali soggetti devono permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;
- la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCNL del settore di riferimento oppure in altre forme contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i che, comunque, non possono superare il 30% dei discenti da assumere;

Alternativamente le imprese possono assumere tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale ed i soggetti assunti permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.

In caso di progetti presentati da consorzi o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente su tutte le imprese del consorzio o dell'ATI.

Per i soggetti operanti nei settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità (turismo e settore agroindustriale) dei processi produttivi, la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine dei sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto di tale obbligo da parte delle imprese/consorzi di imprese comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso.

I progetti giudicati ammissibili andranno a comporre una lista di priorità dalla quale saranno selezionati i progetti che saranno proposti per comporre il Programma Operativo del PFL. La selezione dei progetti proposti sarà condotta in base ai criteri di valutazione di cui all'art.8 del presente avviso.

Art. 1 Finalità delle iniziative

I progetti presentati ai sensi del presente Avviso hanno l'intento di favorire:

- l'inserimento e il reinserimento nel lavoro a giovani e adulti;
- l'adeguamento delle competenze degli addetti con azioni di formazione continua;
- l'accrescimento del capitale umano e la riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Gli elementi costitutivi dei progetti di intervento formativo predisposti all'interno del Patto Formativo Locale di riferimento, sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- ☐ una reale e fattiva integrazione fra Agenzia formativa e Soggetto proponente finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane di un territorio/filiera e alla sperimentazione di percorsi di formazione caratterizzati dall'alternanza fra le fasi di aula e attività pratiche, nonché da moderne metodologie didattiche in grado di favorire una migliore qualità dell'apprendimento in coerenza con i reali fabbisogni espressi dal territorio/filiera;
- ☐ un forte raccordo fra progettazione formativa e analisi dei fabbisogni formativi territoriali e aziendali, in grado di offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze di competitività delle imprese e del territorio.

Possono accedere ai diversi interventi formativi soggetti occupati, disoccupati e/o inoccupati residenti in regione Campania e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

Art. 2 Condizioni di ammissibilità

I soggetti ammessi a proporre interventi formativi in risposta al presente Avviso possono essere:

- ☐ Imprese, Associazioni temporanee d'impresa (ATI) e Consorzi d'impresa, operanti nel territorio/filiera produttiva del costituendo Patto Formativo Locale iscritte al registro delle imprese e localizzate nel territorio regionale - **cod. 001**;
- ☐ categorie di soggetti di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi locali, singolarmente o in ATI/ATS - **cod. 002**, limitatamente agli interventi finalizzati a raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Ciascun soggetto può presentare più proposte di intervento nell'ambito di una proposta di PFL, comunque coerenti con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo.

Le imprese non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

Ciascun proponente deve identificare all'atto della presentazione della proposta progettuale l'Agenzia formativa, in regola, alla stessa data, con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

Gli interventi dovranno essere rivolti a soggetti residenti nel territorio regionale, reclutati, salvo che per gli interventi di FO, mediante bandi opportunamente pubblicizzati e avviati al corso su selezione operata secondo le regole di evidenza pubblica previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE oppure, per i soli interventi di FO, dai soggetti proponenti i percorsi formativi, ammessi a finanziamento.

In caso di associazione temporanea i soggetti proponenti al momento della presentazione della proposta progettuale, laddove non già formalmente costituiti, devono sottoscrivere impegno a costituirsi in associazione temporanea nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti e identificare il capofila.

In caso di approvazione e finanziamento dell'intervento, i soggetti proponenti, entro 15 giorni dalla richiesta della Regione, a pena di revoca del finanziamento devono presentare la documentazione richiesta e formalizzare, laddove necessario, la costituzione dell'associazione temporanea.

Non possono accedere al Patto Formativo Locale le imprese, operanti in qualunque settore, definibili "in difficoltà" ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (Comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02).

Non possono altresì partecipare le imprese in stato di liquidazione volontaria o "non vigenti" al momento della presentazione della domanda e sono comunque escluse le imprese che entrano in stato di liquidazione volontaria o "non vigenza" nel corso di svolgimento dell'attività. Nel caso di ATI l'entrata in stato di liquidazione volontaria o "non vigenza" nel corso di svolgimento dell'attività determina l'esclusione dell'associazione solo nel caso in cui questa interessi il capofila.

Art. 3 - Articolazione delle proposte progettuali

Il percorso formativo si sviluppa tramite una reale alternanza tra formazione d'aula, formazione laboratoriale e attività di formazione in azienda, prediligendo metodologie didattiche innovative in grado di conseguire un più efficace apprendimento.

Il percorso formativo dovrà prevedere una distribuzione oraria tra formazione d'aula, formazione laboratoriale e formazione in azienda così ripartita:

- **minimo 60%** di aula/laboratorio
- **massimo 40%** di pratica.

Ciascun soggetto proponente, potrà proporre per ogni intervento formativo più edizioni. Ogni edizione corsuale potrà essere rivolta ad un minimo di 12 e ad un massimo di 25 allievi.

Potranno, inoltre, essere previste attività di formazione sotto forma di work experience così come previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010.(II edizione).

Art. 4 – Durata degli interventi formativi

Ogni intervento formativo deve contenere l'indicazione chiara della durata espressa in numero di ore totali di formazione.

La durata dell'intervento formativo, per ciascuna edizione corsuale, deve essere compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 600 ore così articolate:

1. fino ad un massimo di 200 ore per interventi di formazione continua;
2. fino ad un massimo di 600 ore per interventi formativi finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro e per le fasce di utenza c.d. svantaggiate.

Tale durata è comprensiva delle ore destinate alle verifiche intermedie dell'apprendimento e all'accertamento finale delle competenze acquisite.

Per le attività pratiche possono prevedersi anche:

1. periodi di stage e visite didattiche presso altre strutture produttive o di servizio, anche al di fuori del territorio della regione Campania, se motivato nel progetto;
2. periodi di formazione presso strutture di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, presso Enti, università e scuole secondo le modalità organizzative e didattiche più opportune ed efficaci.

La proposta deve prevedere il piano dei tempi per la realizzazione complessiva dell'intervento formativo; in ogni caso le attività di realizzazione dell'intervento dovranno concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2012, salvo propria opportunamente motivata.

Solo nel caso di interventi formativi volti all'acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute a livello europeo e/o internazionale e finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo è possibile prevedere una durata superiore, comunque non eccedente le 1.250 ore, e una diversa articolazione della durata di attività di aula e di pratica, comunque coerentemente con gli standard richiesti per l'ottenimento dei suddetti brevetti, certificazione o qualifiche.

Limitatamente a questa tipologia di percorsi è ammissibile:

- lo svolgimento di attività didattiche anche fuori dalla Regione, laddove sia richiesta la continua interazione tra attività di teoria e pratica presso laboratori dotati di particolari accreditamenti e/o attrezzature;
- l'attivazione al termine del percorso formativo di un'attività di work experience, per un massimo di 12 mesi. Ciò a condizione che l'impatto occupazionale dell'intervento sia superiore al limite dell'80% di cui all'art. 4 dell'Avviso e la quota eccedente venga inserita con contratti di lavoro dipendente. In tal senso, l'impatto complessivo dell'intervento viene sospeso al termine della w.e. per la quota di coloro che la intraprendono, salvo nel caso in cui, al termine dell'attività corsuale principale l'impatto registrato non determini le condizioni per la revoca.

Art. 5 –Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Per la presentazione della proposta progettuale il soggetto proponente è tenuto a utilizzare, pena esclusione, la modulistica allegata al presente Avviso pubblico:

- Formulario degli interventi formativi dei PFL (secondo il modello di cui all'Allegato F del D.D. di approvazione del Secondo Avviso per la sperimentazione dei PFL n.....del)
- Dichiarazione di conformità dell'ente bilaterale/del project management.

Al Formulario occorre allegare a pena di esclusione:

- Bando di selezione degli allievi (solo in caso di interventi della tipologia FI e IS);
- Piano delle modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite dagli allievi.

Tali elementi sono oggetto, in uno con il formulario, di un'attività di validazione volta ad assicurare la conformità dell'intervento al modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. La mancata validazione determina l'impossibilità di inserire gli interventi in lista di priorità.

Si evidenzia come in caso di avvenuta selezione delle proposte in lista di priorità e di approvazione della proposta di PFL gli atti di concessione verranno stipulati con:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di formazione occupati (FO);
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di formazione inserimento (FI);
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di formazione per l'inclusione sociale (IS);

La proposta progettuale va consegnata in plico chiuso presso l'ufficio protocollo del soggetto Capofila del PFL, entro e non oltre le ore 12:00 del

Le domande pervenute oltre tale termine saranno dichiarate inammissibili. Non fa fede il timbro postale.

All'interno del plico deve essere inserito:

- a) Il formulario sottoscritto, nella parte relativa alla domanda di partecipazione, e con allegata copia fotostatica, di un documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del soggetto proponente e del soggetto attuatore;
- b) il bando di selezione degli allievi;
- c) il piano delle modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite dagli allievi
- d) il certificato di iscrizione, in corso di validità, alla competente C.C.I.A.A., con vigenza e antimafia; ovvero lo Statuto e l'atto costitutivo qualora si tratti di organismo diverso da Impresa.
- e) la documentazione che attesti che l'Agenzia Formativa incaricata dell'attuazione dell'intervento formativo sia in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche e apposite DSAN in tal senso;
- f) protocollo di intesa per l'attuazione dell'intervento tra il soggetto proponente e l'agenzia formativa.

In caso di ATI/ATS ogni organismo facente parte del costituendo raggruppamento dovrà:

- Sottoscrivere la domanda di cui al punto a)
- Presentare i documenti di cui al punto c)
- Presentare dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo, nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Sulla busta deve essere indicato quanto segue:

- Indicazione dettagliata del Mittente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax)
- Indicazione dettagliata del Soggetto Capofila ricevente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax) e la dicitura -

PROPOSTA PROGETTUALE IN RISPOSTA AD AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE n. _____ del _____

- la dicitura **“NON APRIRE”**

Art. 6 –Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento per i progetti approvati verrà erogato secondo le modalità e la disciplina previste nel Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 1 del 21/01/2010.

La Regione si riserva di prevedere modifiche all'entità dei singoli SAL, coerentemente a specifiche esigenze di rendicontazione e alla disciplina di cui al Regolamento (CE) 1083/06.

Ogni intervento formativo deve contenere indicazioni relative al costo complessivo, elaborato utilizzando apposito prospetto di piano finanziario contenuto nel formulario, e all'articolazione temporale dell'intervento.

Art. 7 – Ammissibilità delle proposte e processo di selezione

I progetti sono sottoposti a selezione attraverso le seguenti fasi:

- a) Verifica delle condizioni di ammissibilità alla valutazione
- b) Valutazione di merito

I progetti sono ritenuti ammissibili a valutazione di merito solo se:

- a) pervenuti secondo le modalità indicate nell'articolo 5 del presente Avviso;
- b) presentati da soggetto ammissibile;
- c) compilati sull'apposito formulario;
- d) completi delle informazioni e documentazioni richieste .

Il responsabile del presente Avviso si riserva in ogni tempo di verificare la rispondenza delle dichiarazioni e certificazioni prodotte con i requisiti di legge, tecnici e finanziari posseduti.

L'istruttoria di ammissibilità e la successiva fase di valutazione di merito viene eseguita a cura di una **commissione di valutazione**, composta da soggetti individuati dal promotore del Patto Formativo Locale, anche in collaborazione con il Partenariato locale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

Art. 8 – Valutazione di merito dei progetti

I progetti ammessi nella prima fase saranno sottoposti a valutazione di merito. La commissione di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base delle due seguenti griglie di valutazione distinte per tipologia di intervento e redige una lista di priorità finale ed una lista di scorrimento.

In tal lista di scorrimento potranno essere collocati anche gli interventi che prevedono una diversa temporizzazione degli interventi ovvero quegli interventi per i quali il soggetto proponente richiede l'inserimento in scorrimento. Nella stessa lista, inoltre, vengono collocati i progetti valutati come non conformi rispetto al modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali

Griglia 1. per la valutazione degli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa

CRITERI				Punteggi	
A. Coerenza esterna				10	
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.)				Max 4 punti	
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi				Max 4 punti	
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali				Max 2 punti	
B. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta				10	
B.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni a questa sottese e alla coerenza con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo					
C. Caratteristiche dell'impresa				25	
C.1 Dimensione dell'impresa	Piccola: 1 punto	Media: 2 punti	Grande: 2 punti		
C.2 Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto	Tra €/mil 3,1 e 5: 2,5 punti	Superiore a €/mil 5: 4 punti		
C.3 Crescita del fatturato (media dei Δ% ultimi 2 esercizi)	Tra 3% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 2 punti	Superiore a 8%: 3,5 punti		
C.4 Rapporto PFN ¹ /MOL	Tra 5 e 6: 0,5 punti	Tra 3,5 e 4,9: 1 punto	Inferiore a 3,5: 2 punti		
C.5 Leverage (Capitale Investito/Patrimonio Netto)	Tra 5 e 6: 0,5 punti	Tra 3,5 e 4,9: 1 punto	Inferiore a 3,5: 2 punti		
C.6 Ampiezza dell'organico	Tra 10 e 15 addetti: 1 punto	Tra 15 e 20 addetti: 2 punti	Oltre 20 addetti: 3,5 punti		
C.7 Incremento dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 1 e 3 ULA: 0,5 punti	Tra 3,1 e 5 ULA: 1 punto	Oltre 5 ULA: 2 punti		
C.8 Incremento % dell'organico (ultimi 2 anni)	Tra 10% e 15%: 0,5 punti	Tra 15,1% e 20%: 1 punto	Oltre 20%: 2 punti		
C.9 Caratteristiche qualitative dell'impresa e importanza per la filiera e/o per il territorio				Max 4 punti	
D. Caratteristiche dell'agenzia formativa				13	
D.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 3 punti	Superiore a €/mil 1,5: 5 punti		
D.2 Referenze tecnico professionali				Max 4 punti	
D.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento				Max 4 punti	
E. Impatto occupazionale dell'intervento				12	
E.1 Impatto occupazionale complessivo	Tra 80,1% e 85%: 1 punto	Tra 85,1% e 90%: 2 Punti	Superiore a 90%: 5 punti		
E.2 Impatto occupazionale a tempo indeterminato	Tra 50,1% e 55%: 1 punto	Tra 55,1% e 60%: 2 Punti	Superiore a 60%: 5 punti		
E.3 Coerenza delle motivazioni sottese all'incremento occupazionale dichiarato				Max 2 punti	
G- Cofinanziamento dell'iniziativa				10 punti	
G.1 % di cofinanziamento con fondi propri	Tra 21% e 23%: 1 punto	Tra 23,1% e 25%: 3 Punti	Tra 25,1% e 27%: 5 punti	Tra 27,1% e 30%: 7 punti	Superiore al 30% 10 punti
H. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto				5	
I. Onerosità della proposta				10	
I.1 Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti		
L. Coerenza tra piano industriale, progetto formativo proposto e il PASER				5	
Totale				100	

¹ Posizione Finanziaria Netta calcolata sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori - se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

Grglia 2. per la valutazione degli interventi di cui al punto 3 della premessa

CRITERI				Punteggi	
A. Coerenza esterna				25	
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento)				Max 10 punti	
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi prospettici del territorio/filiera				Max 10 punti	
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali				Max 5 punti	
B. Rilevanza del target di destinatari svantaggiati				5	
B.1 Rilevanza del target di destinatari svantaggiati rispetto all'ambito del PFL					
C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta				20	
C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate					
D. Caratteristiche del proponente				15	
D.1 Presentazione in forma associata	2 soggetti: 2 punto	3 soggetti: 3,5 punti	Più di 3 soggetti: 5 punti		
D.2 Rilevanza dei proponenti per la filiera e/o per il territorio di riferimento			Max 5 punti		
D.3 Capacità del proponente di gestire azioni di sistema e per l'elevazione della competitività			Max 5 punti		
E. Caratteristiche dell'agenzia formativa				10	
E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti	Superiore a €/mil 1,5: 3 punti		
E.2 Referenze tecnico professionali			Max 3 punti		
E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento			Max 4 punti		
F- Cofinanziamento dell'iniziativa				10 punti	
% di cofinanziamento con fondi propri	Tra 1% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 3 Punti	Tra 8,1% e 10%: 5 punti	Tra 10,1% e 12%: 7 punti	Superiore al 12%: 10 punti
G. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto				5	
H. Onerosità della proposta				10	
Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti		
Totale				100	

Il punteggio minimo per l'accesso nelle liste (di priorità o di scorrimento) è di 30 punti.

Art. 9 – Esiti del processo di selezione

A completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito sarà predisposta una lista di priorità finale e gli elenchi di seguito indicati:

- 1) ammessi alla lista di priorità finale;
- 2) ammessi alla lista di scorrimento per gli interventi fuori budget;
- 2) non ammessi a valutazione di merito;

Art. 10 – Tutela della Privacy

I dati dei quali _____ entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Gli interessati potranno avere piena chiarezza e informazioni sul trattamento dei dati e sulle operazioni effettuate nonché esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196, quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di conoscere l'origine, la finalità, le modalità di trattamento, ovvero gli

estremi identificativi dei responsabili, rivolgendo le loro richieste a:
_____.

Art. 11 –Definizione delle controversie

Non è ammesso il ricorso all'arbitrato .Per ogni controversia che dovesse insorgere e' competente il Foro di
_____.

Art. 12 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Allegati

Modello di Formulario per la presentazione della proposta di intervento formativo (All. F dell'Avviso pubblico per la Seconda sperimentazione dei PFL e Allegato F BIS modello di piano finanziario di cui al D.D. della Regione Campania n. _____ del _____)

Il responsabile del procedimento



REGIONE CAMPANIA

II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

ALLEGATO I)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ENTE BILATERALE / PROJECT MANAGEMENT



**DICHIARAZIONE DI CONFORMATA' DELL'ENTE BILATERALE / PROJECT MANAGEMENT IN RIFERIMENTO
ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA II SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D.
DELLA REGIONE CAMPANIA N. ____ DEL ____**

I... Sottoscritt...

Nat... a

Prov.

il

Residente in

Via

n.

in qualità di legale rappresentante dell'ente bilaterale/
soggetto preposto al project management

soggetto preposto alle attività di monitoraggio periferico e definizione delle qualifiche professionali, ai sensi della L.445/2000 artt. 47 e 76, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla medesima legge nei casi di dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

con riguardo all'intervento formativo

intitolato _____ ed inserito nel

Patto Formativo Locale _____

la conformità a quanto disposto dell'art. 15 del Secondo Avviso per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali di cui al D.D. della Regione Campania n _____ del _____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (specificare il tipo di documento)n.del.....ai sensi del DPR 445/2000.

Luogo e data:

Timbro e firma